Bilancio Duemiladieci

INDICE

Composizione organi societari	pagine da 1 a 1
Relazione sulla gestione	pagine da 1 a 21
Schemi di Bilancio	pagine da 1 a 8
Nota Integrativa	pagine da 1 a 87
Allegati: Bilancio controllata GESPV	pagine da 1 a 50

Cariche Sociali,
Direzione Generale e Società di Revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	PRESIDENTE	Paolo Braghieri
	VICE PRESIDENTE	Massimo Villa Multedo
	AMMINISTRATORI DELEGATI	Macciocchi Massimo
	CONSIGLIERI	Roberto Cavalieri
		Giacomo Gigantiello
COLLEGIO SINDACALE	PRESIDENTE	Vitali Piera
	SINDACI EFFETTIVI	Cuneo Aimone Michele
		Ragusa Giuseppe Marco
	SINDACI SUPPLENTI	Magenta Marco Giorgio
		Zucca Paolo
SOCIETA' DI REVISIONE		KPMG S.p.A

RELAZIONE SULLA GESTIONE
allegata al Bilancio d'esercizio
al 31 Dicembre 2010

GE Capital Servizi Finanziari S.p.A

Sede legale: Via Vecchia di Cuneo n° 136 – 12084 Mondovì - Località Pogliola
P.IVA: 00596300046
C.F: 00596300046

Iscritta al Registro Imprese di Cuneo n° 00596300046
Iscritta al REA n° 111453
Capitale Sociale: EURO 41.000.000 i.v.
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Ge Capital S.p.A

Signori Azionisti,
Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. al 31 dicembre 2010. Di seguito Vi forniamo una sintetica illustrazione dell'evoluzione dell'economia e dei mercati in cui opera la Vostra Società, per passare poi all'esame dei suoi risultati economici, ai commenti sull'andamento della gestione ed ai raffronti con il mercato.

IL QUADRO ECONOMICO

Nel 2010 le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono apparse più solide rispetto all'anno precedente; confermata l'espansione delle economie emergenti, anche Germania e Stati Uniti hanno rafforzato la loro attività economica.

Secondo le proiezioni dell'OCSE, nella media del 2010 il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 4,6% con il contributo principale da parte dei paesi emergenti. Tuttavia le prospettive per il 2011 rimangono incerte in particolare per le economie avanzate, dove i consumi privati risentono della debolezza del mercato del lavoro e delle necessità di risanare i bilanci pubblici in alcuni paesi, e quelli delle famiglie in altri, in un contesto caratterizzato da molta vulnerabilità.

Nel terzo trimestre del 2010 il PIL negli Stati Uniti è aumentato del 2,6% in ragione d'anno, l'attività è stata sostenuta principalmente dai consumi privati e dall'accumulo di scorte. Anche la spesa pubblica ha contribuito positivamente, mentre gli investimenti fissi sono tornati a ristagnare, dopo un rialzo dei primi mesi dell'anno. Dal lato della domanda, a fronte di un lieve incremento del reddito disponibile reale in ottobre e in novembre, i consumi delle famiglie si sono rafforzati, soprattutto quelli di beni durevoli. Sull'intensità della ripresa ciclica continuano a gravare elementi d'incertezza. Il recupero dell'occupazione è stato sinora modesto e le prospettive restano deboli, considerando che la durata media della disoccupazione è aumentata. Alla debolezza del mercato del lavoro si aggiunge la perdurante stasi del settore immobiliare. Negli ultimi mesi del 2010 il volume delle compravendite di abitazioni ha ristagnato, mantenendo elevato lo squilibrio tra offerta e domanda.
Al fine di consolidare la ripresa, il governo statunitense ha varato di recente un nuovo programma fiscale, da attuarsi nel prossimo biennio, che prevede un prolungamento degli sgravi fiscali per i redditi medio-alti e dei sussidi di disoccupazione.

Sul fronte dei prezzi delle materie prime durante il 2010 sono stati registrati dei significativi rincari. In particolare, dall'estate il prezzo del petrolio ha ripreso ad aumentare, collocandosi a 95 dollari al barile e si sono registrati rincari per le materie prime alimentari e metalli. Tali aumenti si sono riflessi sul rafforzamento della domanda soprattutto da parte di Stati Uniti e Cina.

Se osserviamo i dati dell'area Euro, nel terzo trimestre 2010 il PIL è aumentato dello 0,3% sul periodo precedente, contro l'1,0 nel secondo. L'economia tedesca, pur in rallentamento, si è confermata decisamente più dinamica rispetto al resto dell'area. Le esportazioni e l'interscambio commerciale sono stati il principale motore della ripresa. Il marginale aumento della domanda interna ha riflesso l'incremento appena positivo dei consumi delle famiglie e quello, moderatamente più elevato, dei consumi pubblici; l'accumulazione di capitale ha invece segnato una lieve diminuzione, risentendo del venir meno dei fattori temporanei che ne avevano sostenuto l'aumento nei mesi precedenti. Gli indicatori congiunturali delineano per i mesi finali del 2010 una prosecuzione della crescita economica, pur con persistenti divari tra le maggiori economie dell'area.

Per quanto riguarda lo scenario italiano, il contesto economico in cui abbiamo operato nel 2010 non è stato dei migliori e la

crescita è stata molto meno sostenuta che in Germania. Il PIL ha marciato su ritmi di crescita positivi ma decisamente contenuti registrando un +1% a/a, soprattutto nell'ultima parte dell'anno quando l'Italia ha segnato la performance più bassa con una variazione dello 0,1% t/t. L'analisi dettagliata dei motivi del ritardo dell'Italia rispetto alla Germania mostra una minore espansione delle esportazioni, a fronte di una crescita delle importazioni solo di poco inferiore a quella tedesca, nonchè un diverso sviluppo delle componenti interne della domanda, tra cui investimenti fissi lordi, consumi pubblici e consumi delle famiglie.

Sicuramente lo scenario economico ha mostrato alcuni segnali di miglioramento rispetto all'anno precedente: pur se con incertezze e ritmi differenziati, ha sempre proseguito il recupero dell'attività produttiva, come dimostra l'indice della produzione industriale che si è mantenuto positivo per tutto il 2010.

Le ombre sugli andamenti di mercato sono state, tuttavia, più rilevanti dei citati segni di ripresa; la crisi dei debiti sovrani dell'Area Euro, che ha coinvolto principalmente Grecia, Portogallo, Irlanda e Spagna, ha rappresentato uno dei più rilevanti elementi di incertezza a freno della ripresa economica, attraverso l'elevata volatilità che ha prodotto e continua a manifestare sui mercati monetari e dei cambi, unitamente ad alimentare una "crisi di fiducia" nei confronti degli operatori economici dei paesi coinvolti.

Il tasso di disoccupazione italiano a dicembre ha raggiunto l'8,6%. Dato già di per se significativo ma probabilmente non sufficiente a rappresentare le difficoltà del sistema produttivo. Infatti, la Banca d'Italia ha stimato, tenendo conto degli "scoraggiati" e dei lavoratori attualmente in CIG, una percentuale ben superiore di disoccupati intorno all'11% .

Gli impatti di questi fenomeni sull'economia reale sono ben esemplificati, oltre che dal già citato modesto tasso di crescita del PIL, dall'andamento delle entrate tributarie erariali che nei primi undici mesi del 2010 hanno registrato una riduzione dello 0,41% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
I maggiori impatti sul sistema bancario italiano dei già citati andamenti macroeconomici 2010 si sono manifestati nella qualità del credito con la crescita dei default per famiglie e imprese. Dopo un aumento delle sofferenze lorde complessive del 43% nel 2009, l'incremento è proseguito nell'anno appena concluso con un ulteriore +32%. Anche il rapporto tra sofferenze nette e impieghi si è collocato su livelli elevati pari al 2,46%, rispetto al 2,03% della fine del 2009.

Per quanto riguarda le prospettive per il prossimo biennio gli ultimi dati predisposti dagli organismi internazionali configurano uno scenario in cui il commercio mondiale, pur rallentando, si espande a un ritmo prossimo al 7% annuo sostenuto dall'espansione delle economie emergenti; la ripresa ciclica nell'Area Euro rimane modesta e non uniforme fra paesi, con quelli maggiormente coinvolti nella crisi del debito sovrano ancora in recessione. In Italia la crescita continuerà ad essere modesta a causa della debolezza della domanda interna e degli effetti delle misure di riequilibrio dei conti pubblici.

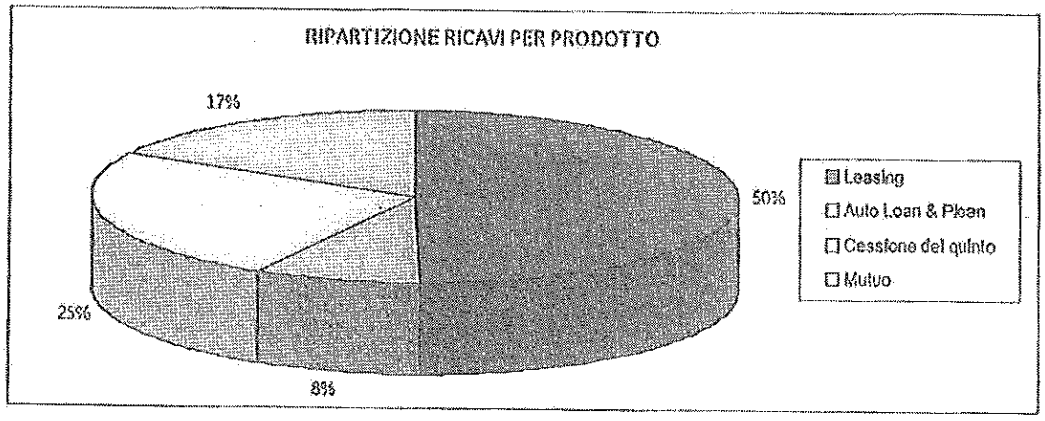
PRODOTTI E PRESENZA SUL TERRITORIO

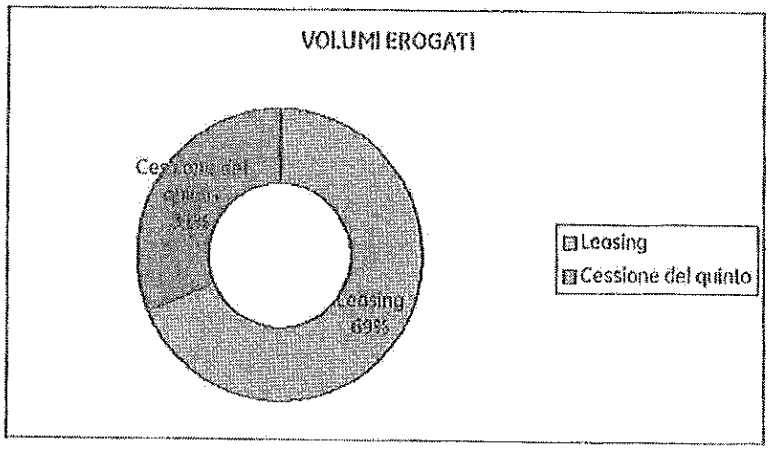
La struttura di GE Capital Servizi Finanziari ha vissuto un cambiamento profondo dovuto alla creazione del Gruppo Bancario. L'operazione è stata finalizzata, a seguito dell'autorizzazione della Banca d'Italia, con l'acquisizione delle società finanziarie vigilate di GE in Italia. Il nuovo Gruppo Bancario vede come CapoGruppo GE Capital S.p.A. (*di seguito GE Capital Interbanco*) e come controllate la nostra Società, operante nel leasing autoveicoli e le altre società, operanti nei settori del factoring e del leasing di beni strumentali, oltre alla Società veicolo utilizzata per la cartolarizzazione di crediti.

Il nuovo Gruppo Bancario rende possibile un'ottimizzazione dei processi e delle strutture delle società che ne fanno parte e permette un ulteriore rafforzamento della solidità patrimoniale del Gruppo, ponendolo sui livelli massimi del panorama bancario e consentendo così di giocare in modo ancora più solido un ruolo di riferimento nel credito alle imprese.

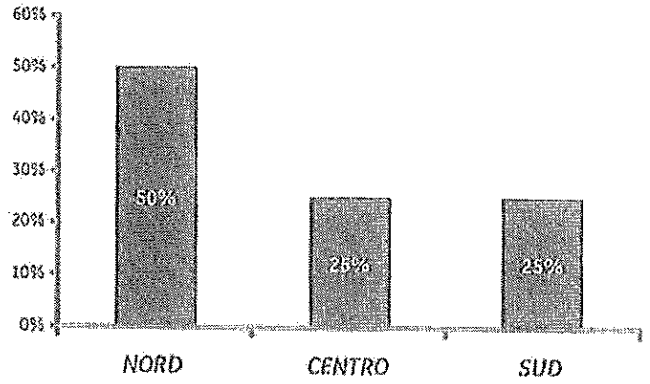
Il nuovo Gruppo costituirà la piattaforma unitaria per servire le medie imprese italiane.

Nei grafici che seguono troverete alcuni tra i principali indicatori economici, come la ripartizione dei ricavi sui prodotti, la distribuzione dei volumi erogati, la distribuzione territoriale del portafoglio.





RIPARTIZIONE GEOGRAFICA PORTAFOGLIO



ANDAMENTO DELLA SOCIETA'

Il bilancio che presentiamo chiude con un utile di 2.645 migliaia di Euro; la formazione del risultato d'esercizio è sintetizzata nel seguente conto economico riclassificato secondo criteri gestionali e confrontato con l'esercizio 2009 redatto in ottemperanza ai principi IAS/IFRS. Per un più analitico dettaglio delle voci sotto riportate e dei conti patrimoniali, Vi rimandiamo a quanto esposto nella nota integrativa del bilancio d'esercizio.

RICLASSIFICATO CONTO ECONOMICO	Esercizio 2010	Esercizio 2009	Variazione Valore	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati lease	27.992.417	54.806.713	-26.814.296	-48,9%
Interessi attivi e proventi assimilati loan	4.759.355	9.994.595	-5.235.240	-52,4%
Interessi attivi e proventi assimilati cqs	14.531.147	13.087.853	1.443.294	11,0%
Interessi attivi e proventi assimilati mutui	9.807.870	2.621.263	7.186.607	274,2%
Interessi attivi bancari e vari	28.437	15.369	13.068	85,0%
Interessi attivi e proventi assimilati	57.119.225	80.525.793	-22.497.166	-29,1%
Interessi passivi ed oneri assimilati	-15.795.689	-26.044.450	10.248.760	-39,4%
MARGINE DI INTERESSE	41.323.536	54.481.343	-13.157.807	-24,2%
Commissioni attive lease	5.034.358	6.251.447	-1.217.089	-19,5%
Commissioni attive loan	603.968	933.618	-329.650	-35,3%
Commissioni attive cqs	287.396	233.049	54.347	23,3%
Commissioni attive	5.925.722	7.418.115	-1.492.392	-20,1%
Commissioni passive lease	-2.520.975	-2.964.220	443.246	-15,0%
Commissioni passive loan	-167.561	-306.927	139.367	-45,4%
Commissioni passive cqs	-849.099	-938.030	88.931	-9,5%
Commissioni passive mutui	-72.603	-5.325	-66.678	1.252,1%
Commissioni passive bancarie	-515.622	-1.764.261	1.248.639	-70,8%
Commissioni passive	-4.125.259	-5.978.764	1.853.504	-31,0%

	COMMISSIONI NETTE	1.800.463	1.439.351	361.112	25,1%
	Utile/perdito da cessione o riacquisto di:	-	-	-	-
a)	*crediti*	0	0	0	na
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	43.123.999	55.920.694	-12.796.695	-22,9%
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-26.292.463	-39.838.182	13.545.719	-34,0%
a)	*crediti auto loan e leasing*	-19.881.815	-37.524.648	17.642.833	-47,0%
b)	*crediti cessione del quinto*	-4.912.839	-1.903.999	-3.008.840	158,0%
c)	*crediti mutui*	-1.497.809	-409.535	-1.088.274	265,7%
	MARGINE DI CONTRIBUZIONE	16.831.536	16.082.512	749.025	4,7%
	Spese per il personale	-9.972.493	-15.624.109	5.651.615	-36,2%
	Altre spese amministrative	-8.680.479	-9.106.401	425.922	-4,7%
	Altri oneri e proventi di gestione	8.988.496	10.934.511	-1.946.015	-17,8%
	COSTI DI STRUTTURA	-9.664.477	-13.795.999	4.131.522	-29,9%
	Rettifiche di valore nette	-994.166	-1.479.332	485.166	-32,8%
a)	*attività materiali*	-700.020	-782.518	82.498	-10,5%
b)	*attività immateriali*	-294.146	-696.814	402.669	-57,8%
	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-481.692	-423.879	-57.813	13,6%
	RETTIFICHE DI VALORE	-1.475.858	-1.903.211	427.393	-22,5%
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	5.691.202	383.302	5.307.900	-103%
	Utile/Perdita da partecipazioni	-9.856	0	0	na
	Utile/Perdita da cessione di investimenti	54.247	37.573	16.673	44,4%
	UTILE/PERDITA AL LORDO DELLE IMPOSTE	5.735.593	420.876	5.314.717	1262,8%
	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-3.090.910	-3.132.234	41.324	-1,3%
	UTILE/PERDITA AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.644.684	-2.711.358	5.356.042	-197,5%

La salvaguardia della redditività ed il controllo del rischio, che sono stati i pilastri delle decisioni strategiche degli anni passati, si sono dimostrate vincenti consentendo nell'esercizio in corso di realizzare un risultato positivo e di migliorare il complesso degli indici di redditività aziendale.

Per quanto riguarda i macro-aggregati si forniscono le seguenti informazioni di dettaglio.

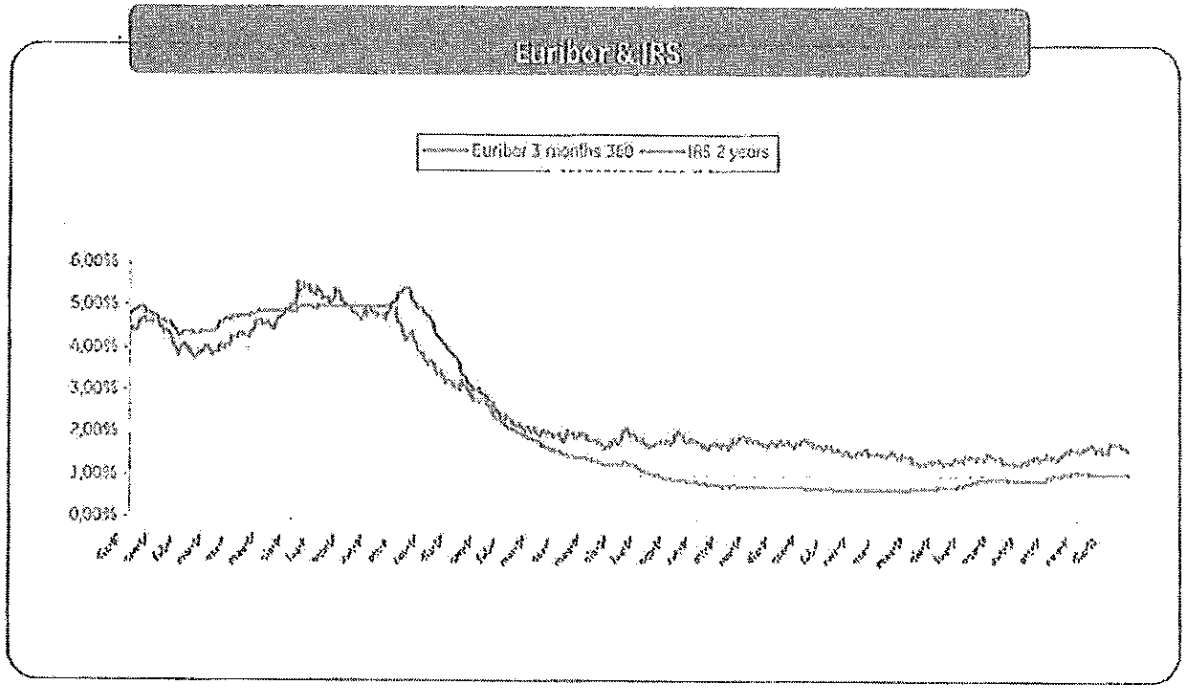
Il *Margine di Interesse*, pari a circa Euro 41 mln, con una diminuzione di 13 milioni di Euro rispetto al 2009, è stato positivamente influenzato dall'andamento dei mercati finanziari; il tasso Euribor a 3 mesi si è ridotto su base media annua di circa 0,4%, consentendo di mantenere una buona redditività sul portafoglio esistente nonostante il fatturato complessivo si sia ridotto a causa della riduzione nei volumi. Relativamente al costo della provvista è tuttavia opportuno segnalare che negli ultimi mesi del 2010 tale indicatore ha continuato a crescere attestandosi sul finire dell'anno intorno all'1%. Fortunatamente, a differenza degli esercizi passati, la Società ha messo in piedi una politica di matchfunding sui nuovi volumi a tasso fisso, e ha altresì avviato un processo di cartolarizzazione dei crediti con effetti positivi sulle attività di risk management.

Infatti le attuali policy di copertura dei rischi finanziari, connessi al portafoglio leasing a tasso fisso, prevedono la sottoscrizione di linee di liquidità fisso di durata corrispondente al portafoglio sottostante che consentono una riduzione marginale dell'esposizione dal rischio di tasso.

In materia di diversificazione dei rischi è stata avviata un programma di securitization di crediti in bonis, afferenti contratti di locazione finanziaria del portafoglio lease auto – i cui dettagli sono riesposti nell'apposita sezione della Nota Integrativa – relativa al 70% circa degli assets a bilancio a fine 2010, pari a circa 400 Milioni di Euro, con l'obbiettivo di ridurre l'indebitamento nei confronti di GE Hungary, e presentare la giusta diversificazione delle fonti di provvista necessarie al finanziamento dello sviluppo dell'attività. La selezione del portafoglio oggetto di cartolarizzazione è stata effettuata in ottemperanza al disposto della Legge 130/99 in materia di cartolarizzazione dei crediti e non ha riguardato contratti per cui fosse stata apposta la segnalazione di sofferenza.

Si evidenzia che, come previsto dallo IAS 39, sono state effettuate opportune analisi in tema di "derecognition" dalle quali è emerso che la sostanzialità dei rischi e dei benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è rimasto in capo alla Società stesso, pertanto gli attivi non sono stati cancellati dal bilancio.

Relativamente alla profittabilità dei nuovi volumi occorre segnalare che per quanto riguarda il prodotto leasing esso è aumentato durante tutto l'anno ponendosi su valori stanziali sul finire dell'anno, mentre per quanto riguarda il portafoglio Cessione del Quinto, dopo un'inizio anno che faceva registrare un trend positivo, a partire dalla metà dell'anno tale trend ha cominciato a invertire la tendenza.



Il *Margine di Contribuzione* registra una lieve crescita (+0,8mln), mantenendosi in linea con il valore relativo all'esercizio

precedente nonostante il calo del fatturato complessivo dovuto alla riduzione del portafoglio. Tale risultato si è reso possibile grazie al significativo beneficio derivante dalla linea delle riserve relative al portafoglio, che si sono contratte passando da 40 milioni di Euro del 2009 a 26 milioni di Euro del 2010. Una politica accurata in sede di *origination* dei contratti, congiuntamente alle performance realizzate in materia di Collection, hanno consentito di mantenere stabile la contribuzione al risultato di esercizio.
Infatti la Società, conscia di quella che sarebbe stata l'evoluzione del mercato, già nel corso del 2008 aveva intrapreso delle azioni volte a migliorare ulteriormente la qualità del portafoglio nonché ad una riallocazione interna delle risorse ai dipartimenti potenzialmente più impattati dalla crisi dell'ambiente economico.

Il *Risultato della gestione operativa* pari a 5,7 milioni di Euro, con una crescita rispetto all'esercizio precedente di 5,3 milioni, ha beneficiato delle strategie di contenimento dei costi di struttura. Una politica di razionalizzazione e contenimento delle spese amministrative testimonia l'estrema attenzione del business verso il contenimento dei costi fissi, il perseguimento di logiche operative improntate alla massima efficienza e alla condivisione delle risorse strategiche all'interno della piattaforma Capital, e ha consentito una riduzione della voce "Costi di struttura" di circa il 30%.

Relativamente alla verifica fiscale da parte della Guardia di Finanza di Cuneo di cui la Società è stata oggetto nel corso del 2009 si dà conto di quanto segue.
Nel corso di tale ispezione i rilievi formalizzati all'interno del processo verbale di contestazione non hanno ancora portato alla notifica da parte dell'Agenzia delle Entrate di Torino di avvisi di accertamento il cui ammontare possa essere considerato rilevante ai fini del presente bilancio. La Società è in disaccordo con tali rilievi, pertanto ha già provveduto a fornire le opportune memorie difensive. Sono attualmente in corso discussioni con l'Agenzia delle Entrate in merito a tali argomenti, ma non sono emerse particolari novità rispetto a quelli espressi in precedenza.

STRUTTURA DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA'

Il totale dell'Attivo registra un sensibile calo dovuto alla contrazione dei volumi a causa delle difficoltà del Settore Auto; un'osservazione analoga vale per la voce del Passivo, in cui è possibile notare la sostituzione della linea di finanziamento a tasso variabile con la controparte GE Hungary con la linea di finanziamento attenuta a seguito della cartolarizzazione del portafoglio leasing.

In dettaglio l'esposizione verso la clientela ha registrato le seguenti variazioni:

- la consistenza del portafoglio mutui è passata da Euro 333.563 migliaia al 31 dicembre 2009 a Euro 306.682 migliaia al 31 dicembre 2010 con un decremento del 8%. Tale decremento, non essendo state effettuate nuove erogazioni, è riconducibile al rimborso dei finanziamenti effettuati dalla clientela e dalle rettifiche di valore operate nell'esercizio.
- la consistenza del portafoglio dei contratti di locazione finanziaria è passata da Euro 827.970 migliaia al 31 dicembre 2009 a Euro 572.474 migliaia al 31 dicembre 2009 con un decremento del 31% sull'anno precedente. Tale variazione è dovuta al livello più basso di nuovi volumi erogati nel corso dell'anno rispetto agli anni precedenti, a causa della contrazione verificatosi nel mercato leasing auto e delle misure poste in essere dalla Società per proteggere la qualità del

proprio portafoglio.

- la consistenza del portafoglio del finanziamento rateale auto e prestiti personale mostra una contrazione più marcata, passando da 146.629 migliaia di Euro al 31 dicembre 2009 a 88.251 migliaia di Euro del 31 dicembre 2010 con una flessione del 40% sull'anno precedente. Tale scostamento è conseguenza della scelta operata dal business di non investire ulteriormente in queste linee di prodotto;
- la consistenza del portafoglio cessione del quinto dello stipendio mostra una contrazione dovuta al calo dei volumi realizzati nel corso dell'esercizio 2010 passando dai 146.528 migliaia di Euro al 31 dicembre 2009 a 129.355 migliaia di Euro del 31 dicembre 2010 con un decremento del 12% sull'anno precedente.

Dal punto di vista della qualità del portafoglio, il confronto dei dati storici relativi ai principali indici di performance, rileva il miglioramento della stessa.

	DICEMBRE 2010	DICEMBRE 2009		DICEMBRE 2010	DICEMBRE 2009
Crediti in sofferenza / Crediti vs clientela	1,46%	4,66%	*Crediti non performing / Crediti vs la clientela*	8,9%	7,57%

	DICEMBRE 2010	DICEMBRE 2009
Rettifiche collettive di portafoglio / Crediti bonis	1,58%	2,25%

POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

In riferimento alle disposizione contenute nell'art 2428 del Codice Civile- nonché l'art. 3 del decreto legislativo 87/92 e gli artt. 94 e 100 del decreto legislativo n 209/05- relativo ai principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, è opportuno sottolineare che non vi sono allo stato attuale eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale.

Occorre sottolineare che la Società, a fronte di un portafoglio impieghi a tasso fisso e tasso variabile, e di una provvista contrattualmente a tasso variabile, è fisiologicamente esposta ad un rischio di tasso. Tale rischio, a partire dal 2009, è gestito mediante una politica di matchfunding utilizzando una linea di funding fisso relativamente a tutti i nuovi volumi a tasso fisso generati.

Evidenze dettagliate dell'esposizione ai rischi finanziari vengono predisposte periodicamente e portate all'attenzione del Risk Management Committee. Le politiche finanziarie della Società vengono condivise in sede di Asset & Liability Committee (ALCO), sul cui funzionamento sono forniti dettagli in Nota Integrativa nell'apposita sezione.

La struttura delle fonti di finanziamento si è modificata rispetto all'esercizio precedente, a seguito dell'operazione di cartolarizzazione la Società ha potuto infatti ridurre l'indebitamento nei confronti di GE Hungary KFT perseguendo così una

politica di diversificazione dei rischi che era da tempo auspicabile per lo sviluppo del business.
La selezione del portafoglio oggetto di cartolarizzazione è stata effettuata in ottemperanza al disposto della Legge 130/99 in materia di cartolarizzazione dei crediti e ha riguardato contratti di leasing finanziario in classe "bonis" per cui fosse stata apposta la segnalazione di sofferenza. Dal punto di vista giuridico contabile sono state effettuate valutazione puntuali al fine di accertare il trasferimento sostanziali dei rischi e benefici connessi al portafoglio ceduto che hanno confermato la presenza di tali rischi in capo all 'Originator.

La Società non dispone allo stato attuale di strumenti finanziari o derivati di copertura e non risulta esposta a rischi di mercato o di cambio.

ASPETTI GESTIONALI

ASPETTI OPERATIVI

Dopo un 2009 caratterizzato da una aspra crisi economica e da grosse ristrutturazioni aziendali, il 2010 si è caratterizzato per la stabilizzazione delle strutture organizzative e per l'aumento della produttività aziendale. Nell'ultima parte dell'anno si sono finalmente visti i primi segnali della ripresa economica, soprattutto sostenuti dell'export, ma ancora non totalmente stabilizzati nella loro consistenza e senza rilanciare per il momento il mercato del lavoro.

AUTO

Il settore autovetture ha mostrato nel complesso una contrazione del 9,2% rispetto al 2009, raggiungendo 1.960.000 immatricolazioni rispetto alle 2.159.000 dell'anno precedente.
L'anno è stato caratterizzato da due fasi nettamente distinte: il primo trimestre in crescita grazie agli ultimi effetti degli incentivi 2009, principalmente nei segmenti medio-bassi, e la restante parte dell'anno perennemente caratterizzato dal segno meno, penalizzando in modo pesante i segmenti favoriti durante i primi tre mesi del 2010.
La debolezza del mercato è inoltre confermata dell'andamento degli ordini, che mediamente sono risultati in calo del 25% rispetto ai dodici mesi precedenti, ma con punte di oltre il 40% (dicembre 2010 rispetto a dicembre 2009).
Diversa invece la situazione nel settore dei Veicoli Commerciali dove le consegne si sono assestate poco sopra i livelli dell'anno precedente (186.738, +6,2%), dopo mesi caratterizzati da un andamento altalenante durante il quale si è ancora percepito l'effetto positivo degli incentivi 2009.
Il mercato del Leasing Auto, che ha visto una prima parte dell'anno con volumi ancora in pesante calo e la parte restante caratterizzata invece da una ripresa sostenuta, ha chiuso il 2010 in crescita del 2,3% con beni finanziati per un valore di circa 3,3 miliardi di euro (Autovetture + Veicoli Commerciali). Il buon risultato, nonostante un mercato dell'auto depresso, è in parte attribuibile al miglioramento della situazione economica che ha permesso a tutte le società di Leasing di aumentare i propri tassi di accettazione.
La GE Capital Servizi Finanziari ha erogato nel 2010 oltre 165 milioni di leasing (Costo Storico dei beni), in contrazione del 27% rispetto ai volumi 2009, indirizzando la propria strategia principalmente all' ottimizzazione dei costi, ad un attento controllo della

qualità del portafoglio esistente ed in ingresso, al miglioramento della redditività dei nuovi volumi ed al rafforzamento della relazione con la rete Agenti.

- Con riferimento all' ottimizzazione dei costi, nel corso del 2010 si sono iniziate ad attivare tutte le sinergie possibili con le altre strutture italiane di GE Capital, condividendo le "best practice" e facendo leva sulle professionalità trasversali. Inoltre, al fine di contenere i costi operativi, è stato lanciato la nuova Area Clienti "self service" che permetterà, da un lato, di minimizzare le richieste al Customer Service e l'utilizzo cartaceo per l'invio documenti e, dall'altro, a caratterizzare in modo innovativo il nostro servizio.
- Continua attenzione è stata posta sul monitoraggio dei portafogli esistenti al fine di gestire e minimizzare gli effetti della crisi economica sui crediti. Si sono inoltre gradualmente adottati i criteri di selezione della pratiche in ingresso alle migliorate condizioni economiche generali della clientela, permettendo un incremento dei tassi di accettazione.
- Per tutto il 2010, in un contesto di tassi sostanzialmente stabili, si è continuato a gestire in modo attento, anche attraverso campagne commerciali, le strutture di pricing per bilanciare la redditività aziendale ed i benefici per i partner e i clienti finali.
- Infine un focus particolare è stato dedicato al rafforzamento delle relazioni con la rete agenti, a tal fine importante è stata la continua ed assidua presenza fisica della forza commerciale sul territorio e l'evento organizzato presso l'Autodromo di Monza nel mese di ottobre.

La continua focalizzazione sui processi operativi ha inoltre consentito di mantenere al massimo livello il servizio offerto alla Rete agenti ed ai clienti e costituisce, assieme alle iniziative attivate durante tutto l'anno, la base su cui costruire la nuova crescita dei volumi del 2011.

CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO

Il mercato relativo alla Cessione del Quinto dello Stipendio, con volumi erogati quasi pari a 5 miliardi di Euro, ha chiuso il 2010 con una contrazione del 13,6%, rispetto all'andamento generale del Credito al Consumo che è retrocesso del 5,6%.
I tre i segmenti di clientela (Pubblici, Privati e Pensionati) sono risultati tutti in calo anche se quello relativo ai dipendenti privati ha evidenziato un calo più sostenuto (-28,2%).
Nel 2010 GE Capital Servizi Finanziari ha continuato ad adottare politiche di salvaguardia della solidità aziendale attraverso un attento monitoraggio del portafoglio, un severo controllo dei canali di vendita ed una rigorosa applicazione delle regole di credito.
Nel corso del 2010 si è inoltre rinnovata interamente la forza di vendita con l'inserimento di due nuove figure commerciali, oltre alla sostituzione del Direttore Commerciale.
L'andamento del mercato nel nostro segmento di operatività (Privati), abbinata alla sostituzione della forza vendita ed al mantenimento di severi criteri di selezione, ha determinato una contrazione dei volumi pari al 50% con un ammontare di finanziamenti erogati pari a 28 milioni di euro.

INSURANCE

Il 2010 è stato caratterizzato da tensioni sul mercato assicurativo e da una forte attività dei Regulators.
Per le assicurazioni legate al Leasing, è proseguito il trend di calo del numero di nuove polizze stipulate, sia a causa della contrazione della numerica di contratti di leasing che a fattori di mercato, che hanno in diversa forma reso più complessa la collocazione dei prodotti assicurativi in abbinamento al prodotto Leasing.
Nello specifico:

- Incremento della sinistrosità del prodotto Furto Incendio, che ha portato ad un aumento tariffario penalizzante da un punto di vista commerciale
- L'obbligo di inserimento dei costi assicurativi nel calcolo del tasso di riferimento per l'Usura, che ha ridotto le opportunità di vendita del prodotto Protezione del Credito in particolare nelle Regioni del sud Italia
- La forte attenzione della clientela alla riduzione dell'incidenza dei costi accessori al Leasing finanziario, unita alla introduzione di nuove disposizioni in termini di trasparenza dei costi assicurativi

L'azione di contrasto ai fattori negativi di mercato si è focalizzata su:

- Tre Compagne commerciali volte a sensibilizzare maggiormente la Rete Agenziale sui prodotti assicurativi
- Il rafforzamento dell'attività di teleselling del prodotto Protezione del Credito con l'introduzione di un fornitore esterno
- Attività di formazione e stimolo della rete commerciale

Per quanto concerne il prodotto CQS, il mercato è stato caratterizzato sia da una generale riduzione dell'offerta assicurativa, con l'uscita dal mercato di alcuni assicuratori, che da un inasprimento tariffario volto a contrastare l'elevato aumento della sinistrosità presentatosi già nella seconda metà del 2009. A fronte di questo scenario di mercato nel corso del 2010 è stato necessario adeguare l'offerta di prodotti assicurativi:

- Interruzione della collocazione dei prodotti Assicurativi della società Grouporna (fuoriuscita dal mercato della CQS)
- Inserimento del Nuovo fornitore Mao Assicurazioni-Divisione Sosa
- Revisione della Convenzione con la società Augusta Assicurazioni con passaggio al Ramo Credito unito ad un aumento delle condizioni tariffarie.
- Prosecuzione dell'attività di ricerca di nuovi partner assicurativi

ASPETTI ORGANIZZATIVI

E' proseguito durante tutto il 2010 il processo di allineamento degli applicativi interni alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di Segnalazioni di Vigilanza Creditizia e Finanziaria e della Centrale dei Rischi degli Intermediari Finanziari vigilati.
In particolare, con l'ingresso della Società nel Gruppo Bancario, è stato avviato un progetto di armonizzazione delle basi dati relative a tutta la piattaforma, al fine di poter fornire una informazione consolidata omogenea e corretta.
La Società, attraverso strutture aziendali competenti, ha analizzato e implementato i processi e le policy aziendali alla luce delle nuove previsioni normative.
Inoltre, in data 17 gennaio 2011, il Consiglio di Amministrazione della GE Capital Interbanca ha approvato le linee guida di Governance del Gruppo, al fine di definire le attività di direzione e coordinamento nell'ambito del regolamento Generale dello stesso.

Conformemente alle disposizioni contenute:

- nel Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 "Testo Unico sulla Privacy" la Società dichiara che ha completato l'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge.
- nel Decreto Legislativo 231/2001 la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 dicembre 2008, ha adottato il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" e ha costituito un organismo collegiale di controllo interno

(anche denominato "Organismo di Vigilanza"). La struttura e i contenuti del Modello sono oggetto di costante implementazione e aggiornamento.

- La Società adotta il Codice Etico GE "The Spirit & the Letter" così come previsto dalla policy interne al Gruppo GE

RISORSE UMANE

L'organico della Società conteggia 188 dipendenti, di cui 5 dirigenti, 23 quadri direttivi e 120 impiegati. Il decremento di 5 unità rispetto al 2009 è da considerarsi fisiologico e rientra nei valori normali di un'azienda operante nel nostro settore.

L'attività formativa aziendale ha contribuito ad aumentare e consolidare le competenze a tutti i livelli e su differenti tematiche utilizzando canali formativi differenziati. Infatti, oltre ad una formazione specifica su competenze manageriali quali leadership e gestione delle risorse effettuati a tutti i "team manager" aziendali, si sono avvicendati corsi di perfezionamento delle competenze tecniche specifiche dei processi di Operations, di sviluppo delle tematiche e di miglioramento delle attività del dipartimento di Sales.

Altre attività formative su tematiche di interesse generale sono state portate avanti attraverso programmi di formazione interna, anche mediante l'utilizzo di training on line.

RAFFRONTO TRA I DATI SOCIETARI E QUELLI DEI MERCATI DI RIFERIMENTO

L'andamento del mercato può desumersi dalla tabella di confronto tra il 2010 e il 2009, redatta sulla base dei dati forniti dalle associazioni di categoria, ASSILEA per il leasing e ASSOFIN per il credito al consumo, dove si vedono evidenziate le dinamiche di mercato commentate nella Sezione "Aspetti Gestionali".

In seguito, si illustra l'andamento del mercato e si espongono i raffronti fra esso e i dati della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.

Tabella 1 Raffronto 2010/2009 del mercato del leasing e del credito al consumo / comparto autoveicoli - (Il valore è espresso in Migliaia di Euro)

Dati Assilea	2010 (N.)	2010 (Val. €/000)	2009 (N.)	2009 (Val.€/000)	Delta % (N.)	Delta % Val.
Leasing autoveicoli:	160.211	5.815.580	151.348	5.696.240	5,9%	2,1%
-Autovetture + Veicoli Commerciali	111.206	3.273.815	103.521	3.201.531	7,4%	2,3%
-Trucks	27.735	2.025.287	25.375	1.938.722	9,3%	4,5%
-Auto e V.C. in renting a M.T.	21.270	516.478	22.452	555.987	-5,3%	-7,1%

Dati Assilea	2010 (N°)	2010 (Val.€/000)	2009 (N°)	2009 (Val.€/000)	Delta % (N°)	Delta % Val.
Cessione del quinto valore	302.718	4.920.143	334.125	5.697.525	-9,4%	-13,6%

Tabella 2 Raffronto 2010/2009 dei volumi della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. / comparto autoveicoli - (Il valore è espresso in Migliaia di Euro)

Dati Assilea	2010 (N°)	2010 (Val.€/000)	2009 (N°)	2009 (Val.€/000)	Delta % (N°)	Delta % Val.
Leasing autoveicoli:	5.292	165.866	7.298	226.462	-27,5%	-26,8%
-Autovetture + Veicoli Commerciali	5.292	165.866	7.298	226.462	-27,5%	-26,8%
-Trucks	0	0	0	0		

Dati Assilea	2010 (N°)	2010 (Val.€/000)	2009 (N°)	2009 (Val.€/000)	Delta % (N°)	Delta % Val.
Cessione del quinto valore	2.432	27.817	4.866	56.030	-50,02%	-50,35%

Tabella 3 Raffronto dei volumi della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. rispetto al mercato (autoveicoli) per l'anno 2010 - (Il valore è espresso in Migliaia di Euro)

LEASING			
Anno 2010	Totale mercato	GE Capital Serv. Fin. S.p.A.	% di mercato
Leasing Auto (#) escluso Renting	138.941	5.292	3,8%
-Leasing Autovetture+ Veicoli Commerciali	111.206	5.292	4,8%
-Leasing Trucks	27.735	0	0,0%
Leasing Auto (€/K) escluso Renting	5.299.102	165.866	3,1%
- Leasing Autovetture + Veicoli Commerciali	3.273.815	165.866	5,1%
- Leasing Truck	2.025.287	0	0

Anno 2010	CREDITO AL CONSUMO		
	Totale mercato	GE Capital Serv. Fin. S.p.A.	[redacted]
Cessione del quinto (#)	302.718	2.432	0,8%
Cessione del quinto valore (€/K)	4.920.143	27.817	0,6%

Tabella 4 Raffronto dei volumi della GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. rispetto al mercato (autoveicoli) per l'anno 2009 - (Il valore è espresso in Migliaia di Euro)

Anno 2009	Totale mercato	GE Capital Serv. Fin. S.p.A.	% di mercato
Leasing Auto (#) escluso Renting	128.896	7.298	5,7%
-Leasing Autovetture+ Veicoli Commercioli	103.521	7.298	7,0%
-Leasing Trucks	25.375	0	0,0%

Leasing Auto (€/K) escluso Renting	5.140.253	226.462	4,4%
- Leasing Autovetture + Veicoli Commercioli	3.201.531	226.462	7,1%
- Leasing Truck	1.938.722	0	0,0%

Anno 2009	Totale mercato	GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.	% di mercato
Cessione del quinto n.	334.125	4.866	1,5%

Cessione del quinto volore	5.697.525	56.030	1,0%

PATRIMONIO DI VIGILANZA - REQUISITI PATRIMONIALI - ATTIVITA' DI RISCHIO

REQUISITI PATRIMONIALI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Lo studio e le analisi svolte su tutti gli aspetti del "Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale" e sulla "Direttiva Europea sull' Adeguatezza Patrimoniale" hanno permesso di individuare le metodologie più adeguate di copertura dai rischi.
In particolare per quanto riguarda:

- la valutazione del *rischio di credito*, tra le diverse metodologie utilizzabili da parte degli intermediari, Ge Capital Servizi Finanziari ha deciso di adottare la metodologia *"Standardizzata semplice"* che associa ad ogni posizione esposta al rischio di credito una specifica ponderazione, determinata sulla base della tipologia della controparte;
- la valutazione del *rischio operativo* Ge Capital Servizi Finanziari ha deciso di adottare il metodo *"Base"* dove il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

La tabella che segue mette a confronto, la situazione relativa al 2010 e quella relativa al 2009:

- Patrimonio di Vigilanza
- Requisiti Patrimoniali
- Attività di Rischio

secondo l'interpretazione che la Società ha dato del "Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale" con un esposizione di quelli che sono i principali indici di solvibilità.

	DICEMBRE 2010	DICEMBRE 2009
Patrimonio di base	106.379.401	97.607.590
Patrimonio Supplementare	149.672	5.987.725
Elementi da dedurre	5.072	-
Attività per rischio di credito	752.300.657	974.354.642
Fattore di rischio	6%	6%
Media dei Margini di Intermediazione degli ultimi 3 anni	42.647.400	41.086.404

Fattore di rischio	15%	15%
REQUISITI PATRIMONIALI RICHIESTI	38.651.362	64.624.239
PATRIMONIO ECCEDENTE	67.872.639	38.971.075

	DICEMBRE 2010	DICEMBRE 2009		DICEMBRE 2010	DICEMBRE 2009
Patrimonio eccedente / Attività di rischio di credito	9,02%	3,99%	Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio di credito	14,16%	10,63%

DINAMICHE DI RISCHIOSITA'

Il portafoglio Leasing Auto ha mostrato un netto miglioramento delle performance rispetto all'anno precedente, risultato delle strategie in essere.

Per fronteggiare lo scenario macroeconomico esistente, nel corso del 2009 la Società adottò un approccio decisamente più prudente e selettivo in fase di affidamento della clientela, accompagnato da una mirata ed efficace strategia di recupero crediti: i risultati di tali azioni sono alla base degli andamenti positivi osservati in corso di anno.

Gli indicatori di delinquency dimostrano una decisa decrescita fin dai primi mesi dell'anno (già anticipata nell'ultimo trimestre del 2009) che si manifesta in modo stabile e costante per tutto il 2010; le perdite su crediti registrano una netta diminuzione rispetto all'anno precedente, favorita anche dai migliori risultati ottenuti dalla fase di remarketing sui beni recuperati a seguito di insolvenza del cliente.

Gli impieghi del portafoglio si sono ridotti rispetto all'anno precedente in conseguenza della mancata ripresa dei volumi registrata nel primo semestre dell'anno, ma in fase di recupero nel periodo terminale dello stesso e supportata da una ponderata revisione delle strategie di affidamento della clientela, volta a supportare il "risk appetite" della Società.

Il portafoglio dei Prestiti garantiti (Cessione del Quinto dello Stipendio) ha fatto registrare un peggioramento delle performance, in particolare in termini di perdite su crediti. Tale andamento riflette il peggioramento delle condizioni macro-economiche che hanno impattato nel corso del 2009-2010 il segmento Consumer, segnato da un sensibile aumento della perdita di impiego con conseguente aumento del tasso di disoccupazione, e da un marcato aumento dei tempi di risarcimento da parte delle

Compagnie di Assicurazione.
In termini di volumi, si è registrata una crescita decisamente moderata rispetto all' anno precedente, con una marcata contrazione degli stessi durante il secondo semestre, guidata da una prudente selezione della clientela, della tipologia dei prodotti e dei canali distributivi, quale conseguenza dello scenario macro-economico in essere.

Il portafoglio di mutui ipotecari ha mostrato nel 2010 una sostanziale stabilizzazione dell'andamento delle delinquency, in particolare nella seconda metà dell'anno. Di contro, la mancanza di una sostanziale ripresa del mercato immobiliare nel corso del 2010, ha portato ad un impatto negativo in termini di valutazione delle garanzie ipotecarie che, seppur marginale, ha indotto la Società ha adottare un approccio più prudente nella valutazione delle coperture del credito.
Per questo portafoglio, acquisito il primo ottobre 2009, va inoltre evidenziato che nel 2010 è stato oggetto di accurata analisi da parte della Società, con lo scopo di consolidare i processi aziendali ed individuare strategie efficaci di monitoraggio e gestione dello stesso. In particolare, nell'ambito di tale analisi è stata inserita una Watch-list mensile relativa ai contratti a rischiosità più elevata e si sono definite linee d'azione più precise e strutturate relative a tutto il processo di collection, in generale, e alla fase legale, in particolare.

Gli indicatori di rischiosità e di perdita su crediti legati al portafoglio Auto Loan e Prestiti non garantiti (Prestiti Personali a Nuovi Clienti e Clienti Esistenti), prodotti per cui la Società decise di uscire dal mercato nel corso dell'anno 2008, hanno subito uno stabile e costante decremento nel corso dell'anno, portando ad un risultato complessivo decisamente migliore rispetto ai periodi precedenti.
I portafogli dimostrano una "normale" curva di run-off, in linea con le attese.

Per quanto concerne sia l'organizzazione che i processi di Risk Management, nel corso dell'ultimo trimestre l'azienda ha ricominciato il processo di autovalutazione dell'esposizione al rischio operativo che si concluderà nella prima metà del 2011, nonché ha avviato l'attività di revisione della normativa interna che regola i ruoli e le responsabilità nella gestione di tale tipologia di rischio, anche in relazione al processo di integrazione nel Gruppo GE Capital Italia. Sono stati regolarmente effettuati i processi gestionali periodici di raccolta dei dati relativi agli eventi ed alle perdite di natura operativa. Nel corso del 2011 si prevede di irrobustire tali processi attraverso il miglioramento della fase di raccolta, e l'integrazione più sistematica con i processi di verifica amministrativa e contabile.

Nell'ambito del "rischio di frode", l'attività di prevenzione in essere, grazie alla puntualità dei controlli in fase d'accettazione/liquidazione, ha portato a risultati in linea con quanto pianificato nel modello di previsione e monitoraggio delle perdite attese per frodi, senza quindi scostamenti imprevisti e con valori assoluti assolutamente minimali. Al fine di meglio definire l'intera attività di Fraud Risk Management e' stata redatta ed approvata dal Consiglio di Amministrazione la policy che regola le attività conseguenti (prevenzione, detection, investigazione, reporting).

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ad oggi non esistono eventi successivi tali da pregiudicare la consistenza del nostro Attivo e Passivo di bilancio.

Lo scenario macroeconomico del nostro Paese, così come emerge dagli ultimi mesi dell'anno scorso e come viene confermato da questo primo scorcio del 2011, non consente di tracciare un quadro definito di ripresa. La frenata dei ritmi di recupero del PIL, le tensioni sui prezzi delle materie prime e, soprattutto, l'estensione del problema dei debiti sovrani, dimostrano come le turbolenze non possano ancora essere considerate superate e rendano incerte le prospettive.

Tuttavia, l'operatività del sistema bancario italiano, pur risentendo di questa situazione di volatilità, è attesa in miglioramento, con un volume di finanziamenti erogati in crescita costante a un tasso superiore di quello modesto previsto per l'economia nel suo complesso (le attuali stime del PIL italiano 2011 presentano un *range* di previsione tra +0,9% e +1,1%).

Nel prossimo biennio gli impieghi complessivi al settore non finanziario sono attesi crescere del 5%, contro un incremento rispetto al 2,3% registrato nel 2010.

Tuttavia, il dettaglio della domanda prevista di finanziamenti da parte delle imprese evidenzia la sensibile riduzione della finalità per investimenti fissi mentre risulta in aumento la domanda per scorte e capitale circolante e soprattutto per operazioni di ristrutturazione del debito. Di conseguenza, emerge più contenuta la stima di sviluppo dei finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese, che risentirà della dinamica attesa per la domanda di investimenti che si prevede positiva nel 2011 (+1,3% a/a) ma in contrazione rispetto al +3% dell'anno appena trascorso.

Positivi, invece, i segnali che emergono dagli indici della produzione industriale e di fiducia delle imprese che, trainate quasi esclusivamente dalle esportazioni, dovrebbero consolidare nel 2011 la crescita fatta registrare in questi ultimi mesi.

Inoltre, è atteso un graduale rientro su valori normali di rischiosità del credito alle imprese non finanziarie, diversamente da quanto atteso per le famiglie che presenteranno una situazione non ancora stabilizzata.

In tale contesto, è importante sottolineare che la creazione del Gruppo Bancario avvenuta durante il 2010 ha avuto lo scopo di preparare il terreno per il rilancio del business nel 2011.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La Società per la natura della sua attivita' non effettua attivita' di ricerca e sviluppo.

I RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento all' art. 2497- bis del Codice civile *"I rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre Società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati"*, si sottolinea che la Società GE Capital S.p.A. con sede in Milano C.so Venezia esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti della Ge Capital Servizi Finanziari S.p.A. Inoltre, la Società intrattiene rapporti con le altre società del Gruppo Bancario e più in generale con altre Società del Gruppo General Electric.

I rapporti sono sanciti dai rispettivi contratti che sono periodicamente aggiornati e regolati alle normali condizioni di mercato, ovvero, sulla base dei costi sostenuti. La natura dei rapporti ed i criteri di determinazione del prezzo riguardano anche le operazioni in essere tra Ge Capital Servizi Finanziari e le altre società del Gruppo GE. In particolare i costi di Management Fees si riferiscono a servizi ricevuti direttamente dalla casa madre e interessano tutta l'azienda con particolare concentrazione nell'area

IT, Finanza, Rischio, Pricing e Legal. Inoltre, durante l'esercizio, General Electric Company ha garantito ad alcuni dipendenti della Società, opzioni su azioni della compagnia stessa. Nella parte di Nota Integrativa – Parte A Politiche contabili – sono indicati i criteri contabili adottati, in applicazione dell'IFRS 2; nella parte Altre informazione Sezione 7 "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali", sono indicate le caratteristiche quantitative e qualitative dei piani.

Nel dettaglio le operazioni di natura finanziaria poste in essere hanno riguardato:

NATURA DEL RAPPORTO	CONTROPARTE	TIPO TASSO	DATA DI SCADENZA	ACCORDATO Linee di Credito Disponibile	DEBITO UTILIZZATO	COSTO Interessi + Commissioni
Finanziamenti:						
Loan 6	Ge Hungary Kft.	Variabile	10/10/2012	1.110.000	572.226	12.263
Loan 7	Ge Hungary Kft.	Variabile	10/10/2012	410.000	-	294
Loan 22 - Volumi Q1 2009	Ge Hungary Kft.	Fisso	31/12/2017	40.003	31.233	2.644
Loan 23 - Volumi Q2 2009	Ge Hungary Kft.	Fisso	31/12/2017	26.203	22.532	1.294
Loan 24 - Volumi Q3 2009	Ge Hungary Kft.	Fisso	31/03/2018	15.883	14.483	672
Loan 49 - Volumi Q4 2009	Ge Hungary Kft.	Fisso	30/09/2017	12.583	12.583	423
Loan 50 - Volumi Q1 2010	Ge Hungary Kft.	Fisso	31/12/2019	7.940	7.940	182
Loan 51 - Volumi Q2 2010	Ge Hungary Kft.	Fisso	30/06/2018	10.421	10.421	145
Loan 52 - Volumi Q3 2010	Ge Hungary Kft.	Fisso	31/12/2019	9.413	9.413	50
Cash pooling	Ge Capital European Treasury Services Limited	Variabile	29/12/2020	---	----	26

Nel dettaglio le altre operazioni poste in essere hanno riguardato:

CONTROPARTE	VOCE di STATO PATRIMONIALE	Voce di CONTO ECONOMICO	CREDITO	DEBITO	PROVENTI	ONERI
GESPV s.r.l	50.Partecipazioni	170. Utile/Perdita partecipazioni	10			10
GE CAPITAL SOORP. STAMFORD	140 .Altre attività	110a Spese personale	136		313	
GE CAP.WOODCHESTER BANK	140 .Altre attività	110a Spese personale	74		394	
GE Capital Services s.r.l	140 .Altre attività	110a Spese personale	218		206	
Ge Capital SpA. Interbanca	140 .Altre attività	110a Spese personale	729		953	
GE CAPITAL SOORP. STAMFORD	60. Crediti	110a Spese personale	369			
GE CONS FNC EUROPE UK	60. Crediti	110a Spese personale	220		218	
Ge Capital SpA. Interbanca	90. Altre possività	110a Spese personale		26		14
GE Capital Services s.r.l	90. Altre possività	110a Spese personale		104		93
Ge- shares	90. Altre possività	110a Spese personale		11		11
Ge International	90. Altre possività	110a Spese personale				189
Ge Shelton	90. Altre possività	110a Spese personale				278

Ge Capital SpA. Interbanca	90. Altre passività	160. Altri oneri/proventi gestione		30		60
GE Ungary	140. Altre attività	160. Altri oneri/proventi gestione	3			
Lighthouse	90. Altre passività	160. Altri oneri/proventi gestione		50	258	
GE Capital Registry Inc	90. Altre passività	160. Altri oneri/proventi gestione				1806
GE Europe Head Quarters	90. Altre passività	160. Altri oneri/proventi gestione		1511		1436
GESPV s.r.l	60. Crediti	160. Altri oneri/proventi gestione	145		145	
GESPV s.r.l	140. Altre attività	Depositi cauzionali	659			
GESPV s.r.l	10. Debiti	20. Interessi passivi		282.916	2.175	
TOTALE			2.565	284.648	4.662	3.897

A seguito della creazione del Gruppo Bancario avvenuto in data 31 Dicembre 2010 il capitale sociale risulta così composto:

- 41.000.000 azioni, pari a valore nominale Euro 41.000.000 interamente di proprietà di GE Capital S.p.A.

In base a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile si precisa che la Ge Capital Servizi Finanziari S.p.A.:

- non possiede al 31 dicembre 2009 azioni proprie o della controllante, né ha effettuato acquisti o cessioni di azioni proprie o della controllante nel corso dell'esercizio 2009, né direttamente né indirettamente tramite società fiduciarie o per interposta persona. Si precisa che i rapporti con società del Gruppo General Electric rientrano nella normale operatività della società, nel cui interesse sono posti in essere e che sono state effettuate con regolarità temporale ed a condizioni economiche spesso favorevoli rispetto a quelle del mercato. Si evidenzia però che la Società, secondo le direttive del gruppo di appartenenza, non può utilizzare strumenti di copertura del rischio quali "tasso di interesse e di cambio", in quanto tali strumenti vengono utilizzati e gestiti da altra società del Gruppo General Electric.
- nel mese di novembre ha acquistato il 100% del capitale sociale di GESPV società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti. Tale Società rientra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario e viene consolidata in capo alla capogruppo così come previsto dallo IAS 27 paragrafo 10.

Relativamente alle Garanzie e Impegni:

- in data 31/05/2009 è scaduta la garanzia con General Electric Capital Corporation, garante verso Banco Intesa Sanpaolo per la linea di credito che era aperta su codesta Società;
- si da atto che risultano depositati presso Ge Capital Interbanca S.p.A. i Titoli Junior sottostanti l'operazione di cartolarizzazione dei crediti.

Per ulteriori dettagli in merito alle operazioni con parti correlate e alla Società che esercita l'attività di direzione coordinamento si rimanda, rispettivamente, alla Sezione 6 e alla Sezione 7 della Nota Integrativa.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Vi invitiamo ad assumere le necessarie deliberazioni in merito al primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea – Parte ordinaria, ed in specifico sottoponiamo alla Vostra approvazione:

- "Bilancio al 31/12/2010 comprensivo della Relazione del Consiglio di Amministrazione, degli schemi del Bilancio e della Nota Integrativa e della Relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni conseguenti".

Vi proponiamo di deliberare la destinazione dell'utile di esercizio a Riserva legale per un ammontare pari a Euro 132.234 Riserva Straordinaria per Euro 2.512.450.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Braghieri

Schemi di Bilancio
al 31 Dicembre 2010

GE Capital Servizi Finanziari S.p.A

Sede legale: Via Vecchia di Cuneo 136 – 12084 Mondovì – Località Pogliola
P.IVA: 00596300046
C.F: 00596300046

Iscritta al Registro Imprese di Cuneo n° 00596300046
Iscritto al REA n° 111453
Capitale Sociale: EURO 41.000.000 i.v.
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Ge Capital S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

VOCI dell'ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009
10 Cassa e disponibilità liquide	1.539	592
60 Crediti	1.063.827.856	1.369.733.613
90 Partecipazioni	10.144	0
100 Attività materiali	1.669.234	2.204.481
110 Attività immateriali	392.179	686.325
120 Attività fiscali	38.384.656	27.711.844
a) correnti	8.842.912	2.657.463
b) anticipate	29.541.744	25.054.381
140 Altre attività	20.910.804	27.649.939
TOTALE ATTIVO	1.125.196.412	1.427.986.794

VOCI del PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2010	31/12/2009
10 Debiti	978.078.166	1.277.308.647
70 Passività fiscali	7.716.450	9.402.348
a) correnti	7.697.345	9.376.076
b) differite	19.105	26.272
90 Altre passività	26.338.744	31.187.736
100 Trattamento di fine rapporto del personale	1.955.422	2.063.041
110 Fondi per rischi e oneri	4.181.307	3.743.383
b) altri fondi	4.181.307	3.743.383
120 Capitale	41.000.000	41.000.000
160 Riserve	63.131.967	65.843.325
170 Riserve da valutazione	149.672	149.672
180 Utile (Perdita) d'esercizio	2.644.684	- 2.711.358
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	1.125.196.412	1.427.986.794

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

	VOCI	Esercizio 2010	Esercizio 2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	57.119.225	80.525.793
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-15.795.689	-26.044.450
	MARGINE DI INTERESSE	41.323.536	54.481.343
30	Commissioni attive	5.925.722	7.418.115
40	Commissioni passive	-4.125.259	-5.978.764
	COMMISSIONI NETTE	1.800.463	1.439.351
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	43.123.999	55.920.694
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-26.292.463	-39.838.182
	a) attività finanziarie	-26.292.463	-39.838.182
110	Spese amministrative	-18.652.972	-24.730.510
	a) spese per il personale	-9.972.493	-15.624.109
	b) altre spese amministrative	-8.680.479	-9.106.401
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-700.020	-782.518
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-294.146	-696.814
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-481.692	-423.879
160	Altri proventi e oneri di gestione	8.988.496	10.934.511
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	5.691.202	383.302
170	Utili/perdite delle partecipazioni	-9.856	
180	Utili/perdite da cessione di investimenti	54.247	37.574
	UTILE/(PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	5.735.593	420.876
190	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-3.090.909	-3.132.234
	UTILE/(PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.644.684	-2.711.358
	UTILE/(PERDITA) D'ESERCIZIO	2.644.684	-2.711.358

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in unità di Euro)

	VOCI	Esercizio 2010	Esercizio 2009
10	Utile/Perdita d'esercizio	2.644.684	-2.711.358
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
120	REDDITIVITA' COMPLESSIVA	2.644.684	-2.711.358

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

(importi in unità di Euro)

A ATTIVITA' OPERATIVA	Esercizio 2010	Esercizio 2009
1. GESTIONE	33.525.090	42.178.448
Risultato d'esercizio	2.644.684	-2.711.358
Rettifiche di valore nette per deterioramento	26.292.463	39.838.182
Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	994.166	1.479.332
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi	493.012	423.879
Imposte e tasse non liquidate	3.090.910	3.132.234
Altri aggiustamenti	9.855	16.179
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	280.073.506	287.038.972
Crediti verso banche	8.032.105	458.204
Crediti verso enti finanziari	3.762.198	869.619
Crediti verso clientela	267.613.612 -	271.663.436
Altre attività	665.591	14.047.713
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-313.618.256	-329.454.328
Debiti verso banche	-67.092	-300.000.604
Debiti verso enti finanziari	286.328.434	-342.045.394
Debiti verso clientela	-585.491.824	331.893.559
Altre passività	-14.387.774	-19.301.889
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	-19.660	-236.908
B ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	170.027	643.890
Vendite di attività materiali	170.027	643.890
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	-354.800	-585.847
Acquisti di partecipazioni	-20.000	0
Acquisti di attività materiali	-334.800	-449.549
Acquisti di attività immateriali	0	-8.298
Acquisti di rami d'azienda	0	-128.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' INVESTIMENTO	-184.773	58.043
C ATTIVITA' DI PROVVISTA		

SCHEMI DI BILANCIO

	Esistenze al 31.12.08	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 01.01.09	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio						Redditività complessiva al 31.12.09	Patrimonio netto al 31.12.09
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre informazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	41.000.000		41.000.000										41.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve													
a) di utili	0	3.790.471	3.790.471										3.790.471
b) altre	59.575.667	-3.790.471	55.785.196	-12.499.415							12.929.020		56.214.801
Riserve da valutazione	5.987.725		5.987.725										5.987.725
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	-12.499.415		-12.499.415	12.499.415								-2.711.358	-2.711.358
Patrimonio netto	**94.063.977**		**94.063.977**								**12.929.020**	**-2.711.358**	**104.281.639**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.09	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 01.01.10	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.10
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre informazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	41.000.000		41.000.000										41.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve di:													46.930.756
a) utili	3.790.471	45.851.643	49.642.114	- 2.711.358									16.201.211
b) altre	56.214.801	- 40.013.590	16.201.211										
Riserve da valutazione	5.987.725	- 5.838.053	149.672										149.672
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	-2.711.358		-2.711.358	2.711.358								2.644.684	2.644.684
Patrimonio netto	104.281.639	0	104.281.639	0								2.644.684	106.926.323

NOTA INTEGRATIVA
allegata al Bilancio d'esercizio
al 31 Dicembre 2010

GE Capital Servizi Finanziari S.p.A

Sede legale: Via Vecchia di Cuneo n. 136 – 12084 Mondovì – Località Pogliola
P.IVA: 00596300046
C.F: 00596300046

Iscritta al Registro Imprese di Cuneo n° 00596300046
Iscritta al REA n° 111453
Capitale Sociale: EURO 41.000.000 i.v.
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Ge Capital S.p.A

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente relazione è stata redatta in piena conformità ai contenuti dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).
Precisamente nella redazione della stessa al 31 dicembre 2010 si è ottemperato a quanto previsto dalle seguenti normative:

- Regolamento n. 1606 del 19 luglio 2002 emanato dalla Commissione Europea;
- Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005;
- Circolare Banca d'Italia n. 262 del 14 Febbraio 2006 contenente le:
  - "Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM sulla base degli IAS/IFRS", sulla base dell'ultimo aggiornamento del 16 dicembre 2009;
- Riforma del Diritto Societario con il Decreto Legislativo n° 6 del 17 gennaio 2003 tra cui in particolare l'art. 2497 del Codice Civile
- Documenti emanati dall'Organismo Italiano Contabilità (OIC) dove applicabili

Il presente bilancio è stato redatto, inoltre, tenendo conto del Documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è redatto in unità di euro senza cifre decimali e la presente nota integrativa è redatta in migliaia di Euro, sottoposta a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A. e si fonda, fatto salvo quanto previsto dagli specifici documenti applicabili alle singole voci di bilancio, sui seguenti principi generali indicati dallo IAS 1:

Principio della competenza economica in conformità a questo principio l'effetto di eventi e operazioni è contabilizzato nel momento in cui si verificano e non nel momento in cui si manifestano i correlati incassi e pagamenti.
Costi e ricavi vengono quindi rilevati per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Principio di continuità aziendale "Going concern" in conformità a questo principio il bilancio è preparato nel presupposto della continuità operativa dell'impresa nel futuro. Attività, passività ed operazioni fuori bilancio sono esposte secondo valori di funzionamento.

Principio di comprensibilità e coerenza in conformità a questo principio si è cercato di redigere il presente bilancio in modo "facilmente comprensibile" dagli utilizzatori. La presentazione e classificazione delle voci si è mantenuta costante nel tempo, salvo le eventuali variazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, allo scopo di comprenderne le linee di tendenza.
Se un criterio di redazione viene cambiato, quello nuovo viene applicato, quando possibile, in modo retroattivo e viene accuratamente spiegata la natura e i motivi della variazione.

Principio di rilevanza e affidabilità in conformità a questo principio l'informazione fornita nel bilancio rappresenta fedelmente le operazioni e gli eventi che intende presentare facendo prevalere la sostanza sulla forma. L'informazione fornita è neutrale e non è quindi stata influenzata da pressioni di parti interessate a determinati risultati ed è rilevante per gli utilizzatori che prendono decisioni.

Il Bilancio di esercizio è composto da:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario
- Nota Integrativa

ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori.

La loro struttura e le informazioni in esso contenute sono conformi a quanto previsto nelle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia e non vengono indicate voci o tabelle che non presentano importi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2010 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società.

Sezione 4 – Altri aspetti

Per una migliore classificazione e per una corretta esposizione delle informazioni contabili di dettaglio rese in forma tabellare, si è provveduto a riclassificare alcuni valori relativi al 31 Dicembre 2009.
Nello specifico, la riesposizione delle informazioni ha riguardato le seguenti voci:

- Depositi cauzionali ricevuti dalla clientela che sono stati riclassificati dalla voce 90 "Altre passività" alla voce 10 "Debiti"
- Riserve di first time adoption sono state riclassificate dalla voce 170 Riserve da valutazione alla voce 160 Riserve
- Stock option ai dipendenti che sono state riclassificate dalla voce 110b "altre spese amministrative" alla voce 110a "Spese del personale"

- Recuperi di spesa per personale distaccato che stato riclassificato dalla voce 160"altri proventi e oneri di gestione" alla voce 110a "Spese per il personale"

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle Politiche Contabili. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora inevitabilmente l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.
Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui è presente l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- accertamento dei ricavi e proventi di competenza dell'esercizio;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione dell'onere fiscalità;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

Si evidenzia come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

In accordo con le disposizioni previste dallo IAS 10 la Società ha autorizzato la pubblicazione del presente Bilancio nei termini previsti dalle vigenti norme.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti e le attività finanziarie vengono contabilizzati quando un'impresa ha stabilito un diritto a futuri benefici, probabili e che possono essere valutati in modo attendibile.
I crediti commerciali originati dalla prestazione di servizi devono essere contabilizzati quando il ricavo è maturato a seguito alla prestazione del servizio per il quale il pagamento è dovuto.

I crediti relativi ad operazioni di locazione finanziaria sono iscritti in bilancio nel momento della consegna del bene. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti che per il leasing è determinato utilizzando il tasso d'interesse implicito, che corrisponde all'ammontare erogato e comprende i costi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione ancorché liquidati in un momento successivo. Tale tasso fa si che il valore attuale complessivo dei pagamenti minimi e il valore residuo non garantito, sia uguale alla somma del fair value del bene locato e degli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

I crediti al consumo sono iscritti in bilancio nel momento dell'erogazione del contratto di finanziamento al loro fair value che in generale corrisponde al valore erogato inclusivo dei costi e ricavi diretti di transazione.
I crediti per interessi di mora vengono rilevati in relazione alla competenza economica di maturazione.

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei Crediti include tutti gli strumenti finanziari caratterizzati da pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in mercati attivi e che non risultano classificati nelle altre voci di stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".
I crediti verso clienti comprendono operazioni di finanziamento rateale e di leasing finanziario.
Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che sono state oggetto di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del sostanziale trasferimento dei rischi e benefici di cui allo IAS 39 in tema di derecognition.

Criteri di valutazione

I Crediti commerciali e gli altri crediti sono soggetti alle regole di contabilizzazione e valutazione dello IAS 39.

Le operazioni di finanziamento sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quest'ultimo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato al netto dei costi e dei proventi ricondotti al credito. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, pagamento anticipato, riscatti a scadenza, proroghe) ma non sono considerate perdite future sui crediti.

Relativamente ai crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria, lo IAS 17 prevede che, all'inizio della decorrenza del leasing, il locatore rilevi nello Stato Patrimoniale il credito per un valore uguale all'investimento netto, tale previsione normativa trova seguito nei criteri di iscrizione e valutazione utilizzati nella redazione del presente bilancio d'esercizio che, relativamente alle operazioni di leasing, prevedono che vengano valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.
Quest'ultimo è stato individuato valutando i flussi finanziari relativi a tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, pagamento anticipato, riscatti a scadenza, proroghe). Tale tasso eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato al netto delle componenti economiche ricondotte al credito.

A fronte di una normativa internazionale che differenzia il concetto di investimento netto tra leasing e loan, prevedendo nel primo caso con lo IAS 17 l'associazione all'investimento netto dei soli "costi diretti iniziali, mentre nel secondo caso con lo IAS 39 "dei costi e dei ricavi iniziali," la società ha operato su due fronti distinti dando a ciascun prodotto la espressa previsione normativa, e prevedendo che i rimborsi spese istruttoria, avendo natura di ricavo, siano stati ricompresi nel calcolo del tasso effettivo per il prodotto loan mentre vengano riscontati sulla base del piano finanziario del contratto nel caso del prodotto leasing.

Successivamente ad ogni data di bilancio o chiusura infrannuale, in ottemperanza allo IAS 39, viene verificato e valutata la presenza di perdite di valore tramite "impairment test".

Si procede quindi a due tipi di valutazioni:

- una valutazione individuale analitica finalizzata all'individuazione del singolo credito *non performing*
- una valutazione collettiva, finalizzata all'individuazione secondo il modello "Markov Model" dei portafogli deteriorati e alla determinazione forfettaria delle perdite in esso latenti, ma non ancora rilevate analiticamente.

Valutazione analitica

Ad ogni data di chiusura del bilancio viene svolto un test di Impairment analitico, al fine di definire se sul singolo credito vi è *un'obiettiva indicazione di perdite di valore (IAS 39 - par. 58)* sulla base di una serie di elementi *(IAS 39 - par. 59)* tali da evidenziare:

- ✓ significative difficoltà finanziarie del debitore;
- ✓ violazione degli accordi contrattuali, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- ✓ concessione dal prestatore al debitore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, che il prestatore non avrebbe altrimenti concesso;
- ✓ alta probabilità di fallimento o di riorganizzazione finanziaria;
- ✓ rilevazione di una perdita di valore verificatasi in un precedente esercizio;
- ✓ scomparsa di un mercato attivo a seguito delle difficoltà finanziarie;
- ✓ andamento storico degli incassi di parte dei crediti, indicativo del fatto che non saranno recuperati tutti gli importi dovuti (sia capitale che interessi).

La valutazione dei *crediti non performing* avviene secondo modalità analitiche che tengano conto di tutti gli elementi che caratterizzano l'andamento delle relazioni intrattenute con i clienti e conformemente alle procedure di gestione del rischio adottate dal gruppo GE – Business Consumer Finance. Tali procedure prevedono che il processo di misurazione analitica ovvero che le suddette indicazioni di perdite di valore sono ravvisabili successivamente alla scadenza di un certo numero di rate rimaste insolute. Il numero di rate insolute varia a seconda della tipologia di prodotto.
All'interno del portafoglio oggetto di valutazione analitica, cosiddetto *portafoglio non performing* è possibile individuare quattro macro-categorie che comprendono posizioni in stato di:

- *sofferenza* identificabile come soggetti in stato di insolvenza, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- *incaglio* identificabile come soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo
- *ristrutturato* identificabile come rapporti contrattuali modificati, in accordo con il cliente le cui condizioni economiche e finanziarie si siano deteriorate, che diano luogo a una perdita. Tale perdita è definito come la differenza positiva tra il valore attuale dei flussi di cassa attesi prima e dopo la rinegoziazione;
- *scaduto* identificabili come debitori che presentano alla data di riferimento crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni. L'esposizione viene rilevata come attività scaduta "deteriorata" se l'attività è scaduta in via continuativa da più di 180 giorni al superamento delle soglie di rilevanze indicate Banca d'Italia.

La valutazione dei crediti viene effettuata con riferimento alla stima dei futuri flussi di cassa contrattualmente previsti, ***sia con riferimento all'ammontare sia alla data dell'incasso.***
Infatti, il valore di iscrizione dell'attività è il valore attuale dei previsti flussi di cassa attualizzati (escludendo l'ammontare delle future perdite non ancora manifestatesi) al tasso di interesse originario effettivo dello strumento finanziario *(IAS 39 - par. 63)*.

In sostanza su tutte le predette posizioni individuate, la società ha provveduto a:

1) Stimare i flussi di cassa del piano di recupero del credito;
2) Calcolare il valore attuale degli incassi futuri stimati al tasso effettivo originario;
3) Rilevare la differenza tra il valore attuale ed il valore nominale residuo;
4) I crediti di interesse di mora sono oggetto di integrale rettifica di valore nel medesimo esercizio di maturazione.

Valutazione collettiva

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 39 tutte le posizioni assoggettate a valutazione analitica che non hanno subito rettifiche di valore, insieme a tutte le posizioni in bonis classificate per categorie omogenee sono assoggettate ad una valutazione collettiva tesa a stimare le perdite già in fase di formazione ma non ancora rilevate analiticamente o individuate dal sistema di controllo.
Le stime delle perdite di valore dei crediti devono basarsi su elementi oggettivi e quantificabili alla data di valutazione e non su elementi futuri non accertabili a tale data. Al fine di tale processo di stima Ge Capital Servizi Finanziari ha utilizzato il cosiddetto Modello di Markov dei portafogli deteriorati che incorpora i quattro requisiti dettati dallo IAS 39:

- time value of money - valore finanziario del tempo
- flussi di cassa residui di ciascuna attività del gruppo
- durata relativa dei crediti all'interno del portafoglio
- non devono condurre all'iscrizione di perdite rilevate all'atto dell'iscrizione iniziale delle attività

Tale modello viene applicato a:

- Portafoglio leasing

- Loan finalizzato (auto nuovo)
- Loan finalizzato (auto usato)
- Cessione del quinto (Assicurato)
- Cessione del quinto (Non assicurato)

Relativamente al portafoglio mutui occorre segnalare che, in sede di origination del contratto, a tutela del rischio di credito, la Società ha richiesto, nel casi di loan to value alto, per cui l'ipoteca di primo grado è risultata non sufficiente, la stipulazione di un'assicurazione di tipo Mortgage Insurance a copertura dai possibili rischi di perdita connessi.
Inoltre i contratti per i quali non sono state identificate singolarmente evidenze oggettive di perdita di valore, sono stati oggetto di valutazione secondo un modello che si basa sulla valutazione delle perdite che la Società si aspetta mediamente di conseguire in un determinato orizzonte temporale di un anno.

Per i prestiti personali (Personal loan) si utilizzano i fattori di calcolo derivanti dalle elaborazioni delle classi loan finalizzato.
Di seguito viene descritto il funzionamento del modello di Markov

Il modello attribuisce ai contratti una probabilità di perdita assegnando un indice di rischio in base alle performance di pagamento dei canoni contrattuali.

Tale probabilità è calcolata per bucket determinati attraverso una stratificazione del portafoglio operata sulla base della numerosità degli insoluti. Tale probabilità si configura come la probabilità che le posizioni assegnate a ciascuna classe evolvano fino a rientrare nella classe di default.

La stratificazione operata dalla Società porta alla determinazione di una matrice che comprende:

- Bucket con insoluti = da 4 a 6 (limite massimo superato il quale l'esposizione si considera in default)
- Bucket con insoluti = a 3
- Bucket con insoluti = a 2
- Bucket con insoluti = a 1
- Bucket con insoluti = a 0

Per quest'ultimo si è operata un'ulteriore segmentazione in base all'anzianità dei contratti e precisamente:

1. Da 0 a 6 mesi
2. Da 6 a 12 mesi
3. Da 12 a 24 mesi
4. Oltre i 24 mesi

Tale segmentazione offre un'ulteriore indicazione di rischiosità. I contratti più anziani per i quali non sono stati registrati insoluti hanno un minor grado di rischio.

La matrice viene aggiornata mensilmente. Vengono determinate, quindi, le percentuali di passaggio a default mensili. La valutazione della percentuale di passaggio a default è calcolata come media delle percentuali mensili rilevate nell'anno. Le percentuali così calcolate sono applicate ai bucket relativi. Si precisa che le percentuali di passaggio a default sono considerate come probabilità di perdita al lordo dei recuperi.

Ultimo passaggio è la considerazione del recupero. Il recupero è preso in considerazione attraverso la correzione del risultato con il *recovery rate*. Tale tasso è determinato attraverso un'analisi di tipo Vintage. Attraverso tale analisi storica vengono determinate le curve di recupero (per ogni bucket della matrice) attraverso l'aggiornamento mensile del saldo contabile relativo ai contratti in default.

In ultimo si precisa che:

- I valori delle percentuali di passaggio a default hanno come orizzonte temporale 1 anno
- I valori dei tassi di recupero hanno come orizzonte temporale i 12 mesi

Per sole finalità informative il fair value dei crediti e finanziamenti è stato determinato esclusivamente considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di mercato in essere alla data di valutazione che riflette il tasso *risk free* più lo spread di rischio corrispondente alla categoria di credito.

Criteri di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata quando lo stesso è considerato irrecuperabile oppure quando cessano sostanzialmente i rischi e benefici a seguito di estinzione o di cessione. L'importo delle perdite è considerato a conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Relativamente ai crediti oggetto di cessione a terzi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione i crediti sono cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici vengono trasferiti alle controparti acquirenti. In caso contrario, i crediti permangono registrati nell'attivo dello stato patrimoniale e nel passivo viene iscritta una passività pari all'importo riscosso per la cessione del credito unitamente ai costi e ricavi ad esso connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

a) interessi attivi dei crediti calcolati sulla base del costo ammortizzato sono allocati nella voce " interessi attivi e proventi assimilati"
b) le perdite da impairment dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti"
c) le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti" fino a concorrenza del costo ammortizzato residuo alla data
d) I recuperi derivanti dalla cessione dei beni in leasing vengono inserite negli "altri proventi"

Partecipazioni

Criteri di iscrizione e cancellazione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio all'atto dell'acquisto se sussistono i requisiti previsti dallo IAS 28. Il valore di iscrizione coincide con il costo comprensivo di eventuali spese accessorie.

Criteri di classificazione

La voce Partecipazioni include le partecipazioni in imprese controllate e collegate.
Si definiscono:

- "Controllate": le società su cui la scrivente esercita il controllo. Tale condizione è soddisfatta quando quest'ultimo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa.

- "Collegate": le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole e che non è né una controllata né una controllata congiunta per la partecipante. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo nella misura in cui ricorrono i presupposti previsti dagli IAS/IFRS.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale la partecipazione viene sottoposta ad Impairment test al fine di accertare eventuali riduzioni di valore della stessa.
Tale valutazione è effettuata tenendo in considerazione il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando vengono cedute con il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nella voce "170 Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Sono attività materiali quelle attività possedute dall'impresa per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per affittarle ad altri o per scopi amministrativi e ci si attende che siano utilizzate per più di un esercizio.

Le attività materiali sono costituite da due categorie:
a) beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario
b) beni in uso proprio

I beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario sono costituiti da:
- beni recuperati dall'utilizzatore, cosiddetti inoptati, e rientrati nel possesso dell'impresa a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto;
- beni ritirati a seguito di risoluzione per inadempimento, per i quali l'elemento discriminante è quello di determinare se la partita creditoria sia ancora in essere o meno;

Da tale considerazione deriva una diversa classificazione, nel primo caso si parla ancora di credito mentre nel secondo caso il bene viene iscritto tra le attività materiali.

I beni in uso proprio vengono iscritti in bilancio al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale ed esposti al netto dei relativi fondi ammortamenti.

Criteri di classificazione

La voce Attività materiali include attrezzatura, mobili, arredi, fabbricati, impianti, autovetture per uso proprio. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nell'esercizio dell'impresa e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

I beni rientrati nella disponibilità fisica del locatore comprendono i beni ritirati a seguito della chiusura della posizione cliente a saldo e stralcio; essi vengono iscritti al minore tra il costo e il valore netto di realizzo così come previsto dallo IAS 2, avendo cura di

verificare, ad ogni chiusura di bilancio, che il valore di iscrizione sia il minore tra il costo e il valore di mercato che misurato sulla base delle quotazioni fornite da eurotax blu.

I beni ad uso proprio sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni come segue:

Arredi, macchine per ufficio	8 anni
Automezzi, impianti di comunicazione	4 anni
Attrezzature varie, impianti diversi	6 anni
Centraline telefoniche, elaboratori, radiotelefoni	5 anni
Fabbricati	33 anni

L'inizio dell'ammortamento viene fatto coincidere con la data di in cui il bene è disponibile e pronto all'uso mentre il termine quando il bene è eliminato dalla contabilità.
Il costo dei beni viene ridotto nel caso in cui si verifichino perdite di valore, nel rispetto dello IAS 36. che prevede che nessuna attività possa avere un valore contabile superiore al suo valore recuperabile.
Le spese di manutenzione e riparazione, che non comportino incremento di valore o non siano volte a prolungare la vita residua dei beni, sono spesate nell'esercizio in cui sono sostenute.
Ai sensi dell'art.10 Legge 72/83 si precisa che oltre a quanto espressamente evidenziato non risultano effettuate rivalutazioni sui beni materiali iscritti in bilancio al 31 dicembre 2009.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

a) gli ammortamenti periodici vengono allocati nella voce "Rettifiche di valore di attività materiali";
b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione di vengono allocati nella voce "Altri proventi/oneri di gestione" se riferiti al leasing finanziario, o nella voce "Utile/cessione da investimenti" se riferiti a beni propri

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Lo IAS 38 definisce un'attività immateriale come una risorsa controllata dall'impresa come risultato di fatti passati, e grazie alla quale si suppone che benefici economici futuri affluiranno all'impresa. E' quindi necessario per poter iscrivere un'immobilizzazione immateriale che siano soddisfatti tre requisiti:

- L'attività sia identificabile, cioè separabile dal resto dell'impresa;
- L'attività sia controllata, cioè sottoposta al controllo dell'impresa;
- L'attività genererà futuri benefici economici, cioè genererà ricavi o risparmi di costi

Le attività immateriali sono iscritte al costo originariamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono iscritte previo consenso del Collegio Sindacale.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono oneri a utilità pluriennale rappresentati da software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono ammortizzate su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile e del beneficio atteso dall'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

L'aliquota di ammortamento applicata:

Beni immateriali (software,licenze d'uso)	5 anni

L'ammontare delle perdite, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene eliminata dallo stato patrimoniale quando essa viene dimessa, qualora non produca benefici economici futuri o quando vengono a mancare i requisiti per cui era stata iscritta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

a) gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese vengono contabilizzate nella voce "rettifiche di valore di attività immateriali"

Debiti

Criteri di iscrizione

Le passività vengono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte e, in generale, al sorgere dell'obbligazione in capo alla società di pagare il corrispettivo delle prestazioni ricevute. Il valore di iscrizione è pari al fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso altri finanziatori ricomprendono le varie forme di provvista utilizzate dalla società.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate sulla base del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione o alla naturale scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nella seguente voce:

a) gli interessi passivi vengono indicati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati"

Attività e Passività fiscali

Criteri di iscrizione

Le attività e passività fiscali sono calcolate e iscritte in bilancio nel rispetto della legislazione fiscale nazionale vigente, esse possono riguardare attività e passività correnti, attività anticipate e passività differite.

Criteri di classificazione, valutazione e cancellazione

Le attività e le passività fiscali sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate.
Le attività fiscali correnti sono rappresentate dagli acconti di imposta versati all'Erario durante l'esercizio.
Le passività fiscali correnti rappresentano l'accantonamento delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio effettuato in base alla migliore previsione dell'onere fiscale corrente in relazione alle norme tributarie in vigore.

La fiscalità anticipata e differita viene determinata sulla base del cosidetto "Balance Sheet Liability Method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività e il loro valore fiscale. Si intendono differenze temporanee imponibili quelle che negli esercizi futuri determineranno importi imponibili (ad esempio le plusvalenze differite) e differenze temporanee deducibili quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili (ad esempio gli accantonamenti e i costi deducibili in esercizi successivi quali, in particolare, le rettifiche di valore su crediti eccedenti lo 0,3 degli stessi e le manutenzioni sui beni aziendali).
Le attività derivanti da imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui vi sia la ragionevole certezza del realizzo di redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.
Le attività fiscali anticipate sono rappresentate dal valore delle imposte versate all'Erario riferite a componenti economiche deducibili in esercizi successivi.
Le passività fiscali differite sono rappresentate dal valore che si prevede sarà versato all'Erario in esercizi futuri con riferimento alle differenze temporanee imponibili.
Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto (quali le rettifiche di first time adoption) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto interessando le specifiche riserve quando previsto.

Le differenze temporanee deducibili sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce 120 "Attività fiscali". La contropartita economica è iscritta alla voce 210 dei costi "Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente".
Le differenze temporanee imponibili sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale alla voce 70 "Passività fiscali". La contropartita economica è iscritta alla voce 210 dei costi "Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente".

Benefici ai dipendenti

Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione e classificazione

Si definiscono Benifici ai dipendenti e precisimante benifici futuri o a lungo termine tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in un periodo successivo al rapporto di lavoro. In presenza di un beneficio a lungo termine, lo IAS 19 impone che in bilancio sia iscritto una passività pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio.
A seguito della riforma della previdenza completare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS poichè l'azienda ha un numero di dipendenti superiore a 50 unità.
Ne consegue che:

- il fondo TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "prestazioni definite" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.
- le quote maturate dal 1° gennaio 2007 (o dalla data di scelta, compresa tra il 1° gennnaio 2007 e il 30 giugno 2007, del dipendente nel caso di destinazione del prorpio TFR a Previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondi prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare.

Tale previsione legislativa riduce quindi l'ambito di applicazione dello IAS 19 al solo trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 essendo l'unico a mantenere i requisiti di "Defined Benefit Plan" e modifica la struttura del calcolo per il venire meno delle ipotesi attuariali legate agli incrementi salariali.
I profitti e le perdite attuariali relative ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le spese del personale nell'esercizio in cui si verificano.

Criteri di valutazione

Nell'esercizio appena chiuso si è quindi proceduto ad un'analisi storica della composizione della Voce TFR al fine di poter stimare, su base attuariale, il debito da liquidare al momento della risoluzione del rapporto. La valutazione attuariale si basa su due ordini di ipotesi:

a) ipotesi demografiche sulle caratteristiche dei "futuri" dipendenti in servizio, tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale, pensionamento etc.
b) ipotesi finanziarie sul tasso di interesse da utilizzare, sugli incrementi retributivi tenuto conto dell'inflazione, dell'anzianità, delle promozioni, e dell'andamento del mercato del lavoro.

Criteri di cancellazione

Il debito viene estinto al momento della sua liquidazione al dipendente, ciò avviene in caso di risoluzione del rapporto o in caso di erogazione di un anticipo così come previsto dal contratto collettivo di lavoro.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

a) gli accantonamenti dell'esercizio vengono indicati nella voce "spese per il personale"
b) i risultati attuariali utili/perdite sono stati contabilizzati nella voce "spese per il personale"

Stock Option

Criteri di iscrizione e classificazione

Si definiscono piani di stock option le operazioni che danno il diritto di acquistare azioni di una società quotata ad un determinato prezzo detto strike. Tale opzioni sono da considerarsi un'incentivo alla produttività nonché uno strumento di fidelizzazione del personale.

Criteri di valutazione

Il Gruppo GE ha attribuito ad alcuni dipendenti della Società, piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (General Electric Company). Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati, di un certo numero di opzioni, a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo definito (*vesting period*). Il costo per l'esercizio dell'opzione oggetto dei piani è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza; tali piani sono contabilizzati secondo le regole del *"cash settled share based payment"*.

In applicazione di quanto richiesto dallo IFRS 2, l'onere annuale complessivo è stato determinato sulla base del *fair value* per ciascun opzione, tenendo in considerazione la volatilità, il dividendo atteso, il tasso *risk free* e la durata.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nella voce "110 Spese Amministrative a) spese per il personale"

Fondi rischi e oneri

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.
Per contro, si definisce passività potenziale:

- *un'obbligazione possibile* che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- *un'obbligazione attuale* che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
  - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
  - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinata con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di iscrizione e classificazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno. Gli accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri includono anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.
Il Fondo FISC, indennità suppletiva di clientela, è un'obbligazione probabile nell'esistenza ma indeterminata nell'ammontare, si è quindi provveduto ad un'analisi attuariale sulla base del Modello Magis (Metodo degli Anni di Gestione su base Individuale e per Sorteggio).
Tale scopo viene realizzato tramite un modello che riproduce tutte le sorti di ogni singolo agente, tenendo conto di tutte le caratteristiche individuali (età, sesso, anzianità, reddito, possibilità di incrementi reddituali, etc.) senza effettuare aggregazioni o ricorrere a valori medi.
La procedura in questione si basa su di uno strumento che viene denominato "Tabella di Simulazione" che espone la logica seguita nel costruire l'algoritmo implementato nel programma di calcolo.
Per le valutazioni attuariali sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie relative ai seguenti parametri:

- Tasso di mortalità
- Inabilità
- Età di pensionamento
- Frequenze di turn over agenti, analizzando le frequenze relative agli ultimi 6 anni
- Tasso di attualizzazione utilizzato nel modello
- Accantonamenti per agenti cessati

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nelle seguenti voci:

a) gli accantonamenti e le riprese dell'esercizio vengono indicati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri"

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività espresse in valute diverse dall'Euro. Esse vengono contabilizzate al tasso di cambio in vigore alla data nella quale l'operazione è compiuta.

Criteri di valutazione

In sede di bilancio tutte le attività e passività espresse in valuta vengono contabilizzate in conformità allo IAS 21 nel modo seguente:

- Elementi monetari vengono rivalutati al tasso corrente di cambio
- Elementi non monetari valutati al costo storico convertiti al tasso di cambio storico riferito alla data di effettuazione dell'operazione
- Elementi non monetari valutati al fair value convertiti al tasso di cambio vigente al momento della valutazione

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali:

Le componenti reddituali vengono riportate a conto economico nella voce "Altri oneri di gestione"

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.
I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono rilevati coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.
Precisamente:

- gli interessi maturati sulle operazioni finanziamento e di locazione finanziaria sono riconosciuti sulla base del tasso di interesse effettivo per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato
- gli interessi di mora sui mancati o ritardati pagamenti, vengono accertati al netto del relativo accantonamento al fondo. Essi decorrono automaticamente dalla data di scadenza, senza necessità da parte nostra di alcuna formale costituzione in mora ma da un punto di vista contabile, essi vengono automaticamente stanziati, ma trattandosi di componenti di dubbio incasso, vengono contestualmente svalutati producendo di conseguenza i loro effetti economici solamente nel momento in cui verranno fatturati ed incassati, vale a dire nell'istante in cui si ha la certezza dell'esistenza del ricavo e della determinabilità dell'ammontare.

Riconoscimento dei Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.
Gli interessi passivi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto Economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nell'esercizio:

- non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- non sono state iscritte attività finanziarie valutate al fair value

Pertanto si omettono le relative tabelle ed informazioni.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

A T T I V O

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide- Voce 10

La voce 10 comprende l'ammontare della cassa contanti e delle disponibilità liquide presenti presso la sede della Società.

Voci / Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a Cassa	2	1
Totale	2	1

Sezione 2-3-4-5 – Attività finanziarie

Non sono iscritte in bilancio le seguenti attività:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30
- Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Sezione 6 - Crediti – Voce 60

La voce 60 è composta da "Crediti verso banche", "Crediti verso enti finanziari" e "Crediti verso la clientela".

6.1 - "Crediti verso banche"

Il valore iscritto in bilancio si riferisce a crediti a vista relativi a rapporti di conto corrente intrattenuti con Istituti di credito.

Composizione	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009

1 Depositi e conti correnti	3.649	11.681
2 Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro solvendo		
- pro soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3 Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4 Altre attività		
Totale valore di bilancio	**3.649**	**11.681**
Totale fair value	**3.649**	**11.681**

6.3 - "Crediti verso enti finanziari"

La voce "Finanziamenti da leasing finanziario" si riferisce a contratti di locazione finanziaria stipulati ad intermediari finanziari, ed iscritti in bilancio sulla base dello IAS 17.

La voce "Altri finanziamenti" accoglie il credito maturato nei confronti della società veicolo GESPV S.r.l. per l'attività di servicing svolta nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

La voce "Altre attività" si riferisce a crediti a vista verso la General Electric Capital European Treasury Services Limited, di seguito denominata GECETS, società del Gruppo General Electric, incaricata attraverso un contratto di cash pooling di gestire la liquidità dei conti correnti in ottica di ottimizzazione della gestione della tesoreria di gruppo e delle singole entità operative.
In forza di tale contratto trimestralmente vengono liquidati interessi sulle posizioni creditorie e debitorie dei saldi per valuta, sulla base di un tasso di riferimento EURIBOR e di uno spread aggiuntivo.
Gli interessi maturati sui singoli conti correnti vengono liquidati da GECETS direttamente sul conto aziendale principale.

Composizione	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	163	1	234	
1.3 Factoring				
- pro solvendo				
- pro soluto				
1.4 Altri finanziamenti	145			
2 Titoli di debito				

- *titoli strutturati*				
- *altri titoli di debito*				
3 Altre attività	21		3.928	
Totale valore di bilancio	**329**	**1**	**4.162**	**0**
Totale fair value	**329**	**1**	**4.162**	**0**

6.5 - "Crediti verso clientela"

Si riferiscono a crediti derivanti dalle operazioni di locazione finanziaria, credito al consumo e altri finanziamenti.
In ottemperanza a quanto previsto dagli IAS 17-39, nella valutazione di tale valore rientrano tutti i costi diretti iniziali "leasing", e tutti i costi e ricavi di transazione "loan". Il valore di bilancio è espresso al netto delle rettifiche di valore, stimate sulla base delle modalità descritte nella parte A "Politiche contabili".
Si segnala che nella sezione "Altri finanziamenti" sono compresi mutui ipotecari pari a 306.682 migliaia di Euro, prestiti finalizzati pari a 6.455 migliaia di Euro e crediti a vista verso uffici postali pari a 223 migliaia di Euro.

Composizione	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Leasing finanziario	533.629	38.681	734.781	28.649
Di cui: senza opzione finale di acquisto				
2 Factoring				
- *pro solvendo*				
- *pro soluto*				
3 Credito al consumo	166.120	8.059	229.838	10.319
4 Carte di credito				
5 Altri finanziamenti	265.734	47.626	308.957	41.346
Di cui da escussione di garanzie e impegni				
6 Titoli di debito				
- *titoli strutturati*				
- *altri titoli di debito*				
7 Altre attività				
Totale valore di bilancio	**965.483**	**94.366**	**1.273.576**	**80.314**
Totale fair value	**987.287**	**94.366**	**1.289.173**	**80.314**

Si precisa che i crediti per leasing finanziario comprendono 391.251 migliaia di Euro per crediti che, in seguito all'operazione di cartolarizzazione, sono stati ceduti alla società veicolo GESPV ma non sono stati cancellati dal bilancio.
Il fair value dei crediti e finanziamenti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione, ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo alle posizioni a tasso fisso attive. Il tasso di sostituzione riflette il tasso risk free più lo spread di rischio corrispondente alla categoria di credito.

6.7 - "Crediti": attività garantite

Il valore delle garanzie viene indicato sempre pari al valore di bilancio dell'esposizione, in quanto esse non sono mai inferiori al credito garantito. Come disposto dalle "Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM sulla base degli IAS/IFRS", infatti, nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, occorre indicare il valore dell'attività garantita.

	Totale 31.12.2010						Totale 31.12.2009					
	Crediti vs banche		Crediti vs enti finanz.		Crediti vs clientela		Crediti vs banche		Crediti vs enti finanz.		Crediti vs clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
Attività in bonis garantite 1da:												
- Beni in leasing finanziario			163	163	533.629	533.629			234	234	734.781	734.781
- Crediti per factoring					259.775	259.775					293.219	293.219
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Attività deteriorate 2garantite da:												
- Beni in leasing finanziario			1	1	38.681	38.681					28.649	28.649
- Crediti per factoring					46.907	46.907					40.344	40.344
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale			164	164	878.992	878.992			234	234	1.096.993	1.096.993

VE: valore di bilancio delle esposizioni
VG: fair value delle garanzie

Non risultano iscritti in bilancio:

- Sezione 7 Derivati di Copertura – Voce 70
- Sezione 8 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La voce include le partecipazioni detenute nella società GESPV srl, società veicolo costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 30 aprile 1999 n. 130, per l'operazione di cartolarizzazione.

Denominazioni Imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (si/no)
Imprese controllate in via esclusiva									
A - GESPV S.r.l.	10	100%	100%	Conegliano (TV)	28	26	7	3	no

9.2 - Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A Esistenze iniziali	-		-
B Aumenti	20		20
B.1 Acquisti	20		20
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C Diminuzioni	10		10
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni	10		10
D Rimanenze finali	10		10

Il valore di carico della partecipazione è stato sottoposto ad impairment test al fine di verificare l'eventuale evidenza di significative perdite di valore. A seguito di tale test si è provveduto alla svalutazione della partecipazione stessa e alla contabilizzazione delle componenti economiche nella voce 170 "Utile/perdite delle partecipazioni".

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

Così come previsto dallo IAS 17 non sono stati iscritti tra le attività materiali i cespiti dati in locazione finanziaria e non risultano stipulati contratti di leasing operativo.

10.1 - Composizione della voce 100 "Attività Materiali"

La voce "Attività materiali" è costituita da:

- beni ad uso proprio (Arredamenti, Attrezzature, Fabbricati, e macchine per l'ufficio, etc.), di proprietà dell'azienda e strumentali all'attività svolta.
- beni riferibili al leasing finanziario rappresentati da contratti:
  1. per cui il cliente non ha esercitato l'opzione di riscatto, per il quale è stato recuperato il bene o è in fase di recupero in attesa di essere venduto ad un Concessionario, con cui è in essere un contratto di vendita per tutti i beni che vengono ritirati a seguito di mancato riscatto da parte del cliente;
  2. in contenzioso la cui posizione creditoria si è chiusa a "saldo e stralcio".

Voci / Valutazione	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a terreni				
b fabbricati	165			
c mobili	442		538	
d strumentali	291		370	
e altri	639		978	
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a terreni				
b fabbricati				
c mobili				
d strumentali				
e altri				
Totale 1	1.537		1.886	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati	132		108	
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione			210	
2.3 altri beni				
Totale 2	132		318	
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	1.669		2.204	

Totale (attività al costo e rivalutate)	1.669	2.204

10.2 - Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	538	688	978	2.204
B. Aumenti	0	210	3	159	172	544
B.1 Acquisti	0	0	3	26	172	201
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni	0	210	0	133	0	343
C. Diminuzioni	0	45	99	424	511	1.079
C.1 Vendite	0	0	0	3	115	118
C.2 Ammortamenti	0	0	99	160	396	655
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico	0	45	0	0	0	45
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni	0	0	0	261	0	261
D. Rimanenze finali	0	165	442	423	639	1.669

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

Le attività immateriali iscritte in bilancio sono costituite da Software.

I software sono stati iscritti in bilancio sulla base della miglior stima di vita utile, così come indicato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

11.1 - Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009

Voci/ Valutazione	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	392		686	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	392		686	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale 4				
Totale (1+2+3+4)	392		686	
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)	392		686	

11.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	686
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di *fair value*	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	294
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	294
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di *fair value*	
- a patrimonio netto	

- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	392

Sezione 12 Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

La voce attività fiscali è composta da due sottovoci:

- "Attività fiscali correnti" riferita agli acconti versati sulle imposte dell'esercizio;
- "Attività fiscali anticipate" riferita alle imposte calcolate sulle differenze temporanee deducibili, le cui poste più rilevanti si riferiscono a svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente, alle quote di ammortamento relative all'avviamento deducibili nei successivi esercizi, fondi rischi e oneri e fondo indennità suppletivo di clientela.

L'iscrizione delle imposte anticipate manifesta il rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio di competenza; per la determinazione di tali imposte anticipate sono state utilizzate l'aliquota del 27,5% per l'IRES, mentre l'aliquota del 3,90% per l'IRAP.

Voci / Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Attività fiscali correnti	8.843	2.657
Attività fiscali anticipate	29.542	25.055
Totale	38.385	27.712

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata sia tenendo conto che il riversamento delle stesse, per la natura delle differenze temporali cui sono riferibili, avverrà in modo diluito nell'arco di un periodo non breve di esercizi ed in considerazione del fatto che le previsioni effettuate dalla società evidenziano comunque la produzione di utili imponibili futuri.

La tabella seguente illustra la movimentazione della voce "Attività per imposte anticipate"

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Rettifiche di valore su crediti	28.035	23.744
Rettifiche di valore su garanzie rilasciate		
Perdite fiscale pregresse		
Spese per il personale		112

Accantonamenti a Fondi rischi ed oneri	162	-
Rettifiche di valore su titoli		
Altre		10
Indennità suppletiva clientela	696	-
Avviamento	649	1.189
Svalutazione		
Totale attività per imposte anticipate	29.542	25.055

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

La voce passività fiscali è composta da due sottovoci:

- "Passività fiscali correnti" riferita al saldo delle imposte dell'esercizio da versare;
- "Passività fiscali differite" riferita alle imposte calcolate sulle differenze temporanee imponibili, si riferiscono alla differenza tra TFR civilistico e fiscale (per Euro 19mila).

Voci / Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Passività fiscali correnti IRES	6.207	7.360
Passività fiscali correnti IRAP	1.490	2.016
Passività fiscali differite IRAP	0	1
Passività fiscali differite IRES	19	25
Totale	7.716	9.402

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci / Valutazione	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Esistenze iniziali	25.055	18.841
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6.706	8.070
2.3 Altri aumenti		

3. Diminuzioni 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio a) rigiri b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità c) dovute al mutamento di criteri contabili d) altre 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali 3.3 Altre diminuzioni	-2.220	-1.856
4. Importo finale	29.542	25.055

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci / Valutazione	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Esistenze iniziali	26	56
2. Aumenti 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio a) relative a precedenti esercizi b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali 2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio a) rigiri b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali 3.3 Altre diminuzioni	- 7	- 30
4. Importo finale	19	26

Sezione 13 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Non sono risultano iscritte in bilancio tali tipi di attività.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 - "Altre attività"

La voce risulta così composta:

Voci / Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
DEPOSITI CAUZIONALI	697	38
ALTRE:	20.213	27.612
Anticipi a fornitori	7.374	6.109
Crediti per Mandato ad Assicurare	257	1.153
Crediti vs Erario	2.967	1.818
Risconti e Ratei attivi	5.517	7.699
Altri crediti	4.098	10.833
Totale	20.910	27.650

Più in particolare:

- la voce "Anticipi a fornitori" è composta prevalentemente dai versamenti effettuati per il pagamento delle fatture di acquisto di cespiti da concedere in leasing; tale voce, dopo aver subito un notevole decremento nello scorso esercizio, ha iniziato ad aumentare nel corso del 2010, evidenziando una lieve ripresa dei volumi dei nuovi contratti messi a reddito;
- la voce "Crediti per mandato ad assicurare" accoglie il credito nei confronti dei clienti per la parte assicurativa furto-incendio (Lease and Go) inclusa nel contratto di leasing che gli stessi hanno stipulato. La contrazione del portafoglio ha comportato una corrispondente diminuzione di tale voce di credito che è passata da 1.153migliaia di euro al 31 dicembre 2009 ai 257 migliaia di Euro di fine 2010.
- la voce "Crediti Vs Erario" include crediti per ritenute per 315 migliaia di Euro, crediti relativi all'imposta di bollo virtuale per 1.181 migliaia di Euro, e crediti Iva per 1.471 migliaia di Euro. Questi ultimi, in particolare, comprendono sia il credito iva spettante a seguito del decreto legge 15/9/2006 n° 258 relativo al rimborso dell'iva sugli automezzi per 145 migliaia di Euro , sia un credito derivante dalla liquidazione iva mensile per 1.326 migliaia di Euro.
- la voce "Risconti e ratei attivi" comprende i risconti per le provvigioni assicurative e per gli incentivi da corrispondere alla rete commerciale, differiti nel tempo in quanto non di competenza del presente esercizio;
- la voce "Altri crediti" comprende note credito da ricevere per 22 migliaia di Euro, crediti derivanti dalla vendita di beni in leasing in seguito alla conclusione del contratto per 1.032 migliaia di Euro, fatture da emettere per 2.228 migliaia di Euro, e crediti vari per 816 migliaia di Euro; questi ultimi, alla fine dello scorso esercizio, erano elevati a causa di un versamento effettuato a fine anno a favore di società appartenenti al gruppo per fatture di management fee non ancora pervenute. Durante l'esercizio 2010 sono aumentati i rapporti tra le Società del Gruppo Bancario facendo registrare 1.157 migliaia di Euro come fatture ancora da emettere in forza di accordi di distacco del personale.
- sono stati contabilizzati 659 migliaia di Euro relativi a depositi cauzionali su contratti cartolarizzati; in virtù degli accordi tra le parti tali somme risultano regolarmente versate su conto di deposito di GESPV dedicato.

P A S S I V O

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 "Debiti"

	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1 Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine		2.773	681.507		2	1.267.406
1.2 Altri finanziamenti		283.557	10.240	68		9.833
2 Altri debiti	1					
Totale	1	286.330	691.747	68	2	1.277.239
Totale fair value	1	286.330	691.747	68	2	1.277.239

La voce "Debiti verso banche" accoglie il saldo del conto corrente intrattenuto con la filiale di Mondovì di Intesa San Paolo.

La voce "Debiti verso enti finanziari" accoglie:

- un debito verso la società incaricata attraverso un contratto di cash pooling di gestire la liquidità dei conti correnti in ottica di ottimizzazione della gestione della tesoreria, per 2.773 migliaia di Euro;
- debiti per passività a fronte di attività cedute e non cancellate per 283.557 migliaia di Euro corrispondente al costo ammortizzato della linea di finanziamento ottenuta a seguito del trasferimento del portafoglio.

La voce "Debiti verso clientela" risulta così composta:

- debito residuo dovuto alla controllante General Electric Capital Corporation, garante nei confronti della banca Intesa San Paolo sulla linea di credito estinta in maggio 2009, per 3.057 migliaia di Euro. Tale ammontare nell'esercizio 2009 era stato classificato nella voce "debiti vs enti finanziari".
- debiti per depositi cauzionali per 7.183 migliaia di Euro; tali depositi nel 2009 erano nella voce 90 "altre passività" per 6.775 migliaia di Euro, e sono stati pertanto oggetto di riclassifica.
- finanziamenti a termine ricevuti dalla società del gruppo GE Holdings, precedentemente classificati nella voce "debiti vs enti finanziari".

  Le linee di credito in essere con tale società sono di due tipologie:

  - una linea di credito sulla quale maturano interessi al tasso Euribor a 3 mesi + spread, che vengono liquidati trimestralmente, previa verifica da parte di GE Capital; tale linea di credito risulta a nostro debito per Euro 572.226 migliaia di Euro + 299 migliaia di Euro per interessi;

    Il valore dello spread applicato a questa linea di finanziamento si basa sul tasso applicabile ad una società simile, con lo stesso credit rating in Italia alla data in cui il contratto è stato concluso.

- sette linee di credito a tasso fisso, il cui ammontare è strettamente collegato ai nuovi finanziamenti a tasso fisso erogati alla clientela nel trimestre precedente; tale politica di match funding nasce dall'esigenza di ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse a cui la società è esposta.
  Il saldo di tali linee di credito risulta a nostro debito per l'importo di 108.605 migliaia di Euro + 377 migliaia di Euro per interessi

Sezione 2-3-4-5-6 - Voce 20-30-40-50-60

Non risultano iscritti in bilancio:

- titoli in circolazione
- passività finanziarie di negoziazione
- passività finanziarie valutate al fair value
- derivati di copertura
- adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 7 - Passività fiscali – Voce 70

Vedere nella sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

Non risultano iscritte in bilancio tali passività

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 - "Altre passività"

La voce risulta così composta:

Voci / Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
DEBITI VERSO FORNITORI	15.484	13.460
Fatture da ricevere	14.285	11.240
Altri debiti vs fornitori	1.199	2.212
ALTRE	10.855	17.728
Debiti per mandato da assicurare	1.253	3.637
Debiti vs dipendenti	1.356	1.605
Debiti vs enti previdenziali	693	696

Debiti vs. Erario	294	2.791
Altri debiti	2.852	3.708
Risconti passivi	4.098	5.019
Depositi cauzionali	311	272
Totale	26.339	31.188

Più in particolare:

- la voce "fatture da ricevere" comprende il debito per fatture da ricevere cespiti in leasing; tale voce ha subito una crescita rispetto al precedente esercizio, a causa dell'incremento dei volumi rispetto alla fine del 2009
- la voce "debiti per mandato da assicurare" accoglie i debiti verso la compagnia assicuratrice relativamente ai prodotti assicurativi
- la voce "debiti verso dipendenti" accoglie i ratei di quattordicesima e le ferie e i permessi maturati ma non goduti nell'esercizio, nonché i premi maturati e non pagati di competenza dell'esercizio.
- la voce "debiti verso erario" comprende debiti per ritenute; la forte diminuzione che emerge rispetto allo scorso esercizio è dovuto alla presenza di un debito IVA per liquidazione mensile a fine 2009, non presente a fine 2010: il lieve incremento dei volumi e della conseguente iva a credito, unito al pagamento dell'acconto iva a fine dicembre, hanno generato la maturazione di un credito in sede di liquidazione mensile dell'imposta
- la voce "altri debiti" comprende, oltre ad altre partite debitorie varie, un debito per 1.511 migliaia di Euro per management fee dovute ad altre società del gruppo
- la voce "risconti passivi" include i risconti relativi al riaddebito delle spese di istruttoria leasing, non inserite nella valutazione dei crediti al costo ammortizzato, e i risconti dei proventi legati dalla distribuzione di prodotti assicurativi associati ai finanziamenti erogati.
- la voce depositi cauzionali si riferisci a clienti irreperibili per cui non è stato possibile effettuare la classificazione nella voce 10 Debiti.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

A partire dal 1° gennaio 2007 la legge finanziaria e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la possibilità di scelta da parte del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare la quota maturata nell'esercizio potrà essere destinata dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuta in azienda, e da essa versata ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS.
A seguito di tale introduzione l'OIC ha confermato che la Finanziaria del 2007 non ha modificato il trattamento contabile del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2006 il quale mantiene i requisiti IAS di fondo a prestazione definito che verrà liquidato al dipendente al momento della cessazione del rapporto.
Si rende quindi necessario ai fini dello IAS 19 procedere ad una valutazione attuariale del debito, effettuata da una Società attuariale esterna, sulla base di ipotesi finanziarie e demografiche:

1. mortalità
2. invalidità

3. cessazione dell'azienda per dimissioni o licenziamento
4. richieste di anticipazioni
5. andamento dell'inflazione
6. andamento dei tassi di interesse

Il metodo utilizzato per il calcolo è quello del Credito Unitario Proiettato, di origine anglosassone, è anche conosciuta come metodo dei benefici/anni di lavoro.

Tale metodo considera ogni anno di lavoro come unità di diritto ai benefici finali, quindi la prestazione finale, da attualizzare e valutare secondo il momento di erogazione è commisurata:

- per il costo di competenza dell'esercizio, all'unità annuale di diritto;
- per la passività totale di bilancio proporzionalmente a tutti gli anni lavorativi trascorsi.

Il debito verso dipendenti per trattamento di fine rapporto calcolato secondo il disposto dell'art. 2120 del Codice Civile ammonterebbe al 31.12.2010 a 2.087 migliaia di euro.

10.1 *" Trattamento di fine rapporto del personale ": variazioni annue*

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali	2.063	2.072
B Aumenti	611	930
B1 Accantonamento dell'esercizio	611	930
B2 Altre variazioni in aumento		
C Diminuzioni	719	1.739
C1 Liquidazioni effettuate	188	1.064
C2 Altre variazioni in diminuzione	531	675
D. Esistenze finali	1.955	2.063

La voce "altre variazioni in diminuzione" comprende i versamenti del fondo di trattamento di fine rapporto effettuati all'INPS o ad altri fondi di previdenza complementare.

Sezione 11 -Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 *Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"*

Voci / Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Fondo FISC	2.530	2.351
Fondo oneri futuri	1.191	1.063
Fondo cause legali	460	329
Totale	4.181	3.743

Il Fondo di Indennità Suppletiva di Clientela e Indennità meritocratica iscritti in bilancio sono stati oggetto di valutazione attuariale al fine di determinare la passività potenziale come descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Il Fondo oneri futuri riportato in bilancio si riferisce:

- alle cartelle esattoriali per bolli auto relative ad esercizi precedenti, che verranno notificate nei successivi esercizi, per un controvalore di 1.063 migliaia di Euro
- allo stanziamento di un fondo per oneri relativi al prodotto cessione del quinto dello stipendio, corrispondente ai contratti estinti anticipatamente che potranno essere oggetto di rimborso, per 128 migliaia di Euro: tale stanziamento ha avuto luogo nel corso del 2010.

Il fondo cause legali iscritto in bilancio è stato adeguato nell'esercizio in base ad una stima delle spese che la società andrà a sostenere relativamente a contenziosi in essere alla data di redazione del presente bilancio.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci / Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali	3.743	3.354
B Aumenti	482	424
B1 Accantonamento dell'esercizio	482	424
B2 Altre variazioni in aumento		
C Diminuzioni	44	35
C1 Utilizzo dell'esercizio	44	35
C2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	4.181	3.743

Nel corso dell'esercizio sono stati liquidati, quale indennità suppletiva di clientela, 44 migliaia di Euro relativi alla posizione di due agenti con mandato chiuso.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120-130-140-150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il capitale sottoscritto e versato risulta composto unicamente da azioni ordinarie.

Tipologie	Importo
1 Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	41.000
1.2 Altre azioni	0
Totale	41.000

Il capitale è composto da numero 50.000.000 azioni del valore nominale di 0.82 Euro cadauno, e a partire dal 31 Dicembre 2010 è totalmente detenuto da Ge Capital S.p.A.

Non sono presenti in bilancio le seguenti voci:

- 12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"
- 12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"
- 12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

12.5 Altre informazioni

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n.7 bis del codice civile si riporta di seguito il prospetto nel quale, per ogni voce di patrimonio netto, viene riportata la relativa la possibilità di utilizzo e distribuibilità:

Natura descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	*Per altre ragioni*
Capitale	41.000.000		0	0	0
Riserva legale	3.790.471	B	0	0	0
Riserva straordinaria	37.302.232	A-B-C	37.302.232	34.002.418	0
Riserva da conferimento	12.929.020	A-B-C	12.929.020	0	0
Riserva speciale	0	A-B-C	0	464.811	0
Avanzo di fusione	3.272.192	A-B-C	3.272.192	0	0
Riserve speciali di valutazione	149.672	A-B	149.672	0	0
Riserva di valutazione first time adoption	5.838.053	A-B-C	5.838.053	0	0
Utili indivisi	0	A-B-C	0	367.583	0
Totale	104.281.639		59.491.168	34.834.812	0
Quota non distribuibile	44.790.471		0	0	0
Residua quota distribuibile					

	59.491.168		0	0	0

Legenda:

A- per aumento di capitale

B- per copertura perdite

C- per distribuzione ai soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

La voce interessi attivi accoglie interessi su crediti verso enti creditizi, finanziari, nonchè i crediti verso la clientela.
La diminuzione degli interessi attivi maturati nel corso del presente esercizio è influenzata dal generale calo del portafoglio crediti gestito dalla società.
Si segnala che la voce "Crediti vs enti finanziari - Finanziamenti" accoglie interessi su contratti di leasing stipulati con intermediari finanziari per 11 migliaia di euro, ed interessi su junior notes per 4 migliaia di Euro.

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2 Attività finanziarie valutate al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4 Attività finanziare detenute sino alla scadenza					
5 Crediti			5	5	26
5.1 Crediti verso banche		15	28	43	31
5.2 Crediti vs enti finanziari					

5.3 Crediti verso la clientela		57.071		57.071	80.469
6 Altre attività					
7 Derivati di copertura					
Totale		57.086	33	57.119	80.526

Gli interessi maturati nel corso dell'esercizio sulle posizioni classificate come deteriorate al 31 dicembre 2010 ammontano a 3.889 migliaia di Euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nella precedente tabella

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

La voce interessi passivi accoglie interessi su debiti verso enti creditizi, finanziari, nonché oneri su altre partite debitorie.
Nella voce "Debiti verso enti finanziari" sono stati iscritte le componenti reddituali provenienti dal portafoglio cartolarizzato pari a 2.175 migliaia di Euro.

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1 Debiti verso banche					2.409
2 Debiti verso enti finanziari	- 2.173		1	- 2.172	54
3 Debiti verso la clientela	17.968			17.968	23.580
4 Titoli in circolazione					
5 Passività finanziarie di negoziazione					
6 Passività finanziarie al fair value					
7 Altre passività			0	0	1
8 Derivati di copertura					
Totale	15.795	0	1	15.796	26.044

Si sottolinea che il finanziamento stipulato con la società del gruppo GE Holdings è stato classificato, ai fini del presente bilancio, tra i debiti verso clientela anziché tra i debiti verso enti finanziari; pertanto gli interessi passivi maturati nel 2009, pari a Euro 23.580, sono stati riclassificati di conseguenza.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

Le rettifiche di valore dei crediti vengono effettuate sulla base delle classi di merito assegnate ai contratti, dei numeri di insoluto registrati, e nel caso dei beni in leasing dei valori di recupero del bene di mercato. Per ogni ulteriore informazione si rimanda alla parte A della presente nota integrativa, voce "Crediti" - Valutazione analitica e alla sezione specifica sul rischio di credito.
Le rettifiche di valore per deterioramento di crediti includono sia gli accantonamenti effettuati a seguito di una valutazione di impairment sui crediti, sia le perdite registrate nell'esercizio pari a 5.073 migliaia di Euro.
Gli ammontari stanziati nel presente esercizio risultano in decremento rispetto all'esercizio precedente grazie alla migliore qualità del portafoglio crediti che ha consentito di migliorare gli indicatori di rischiosità.

Non risultano iscritte in bilancio:

- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Sezione 9 - Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

La voce 110a risulta così composta:

Voci / Settori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1 Personale dipendente	7.856	8.248
a salari e stipendi	2.327	2.817
b oneri sociali		
c indennità di fine rapporto		
d spese previdenziali	611	930
e accantonamento al TFR		
f accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	613	3.686
h altre spese		4
2 Altro personale in attività	264	788
3 Amministratori e sindaci		
4 Personale collocato a riposo	- 2.084	- 849
5 Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	385	
6 Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	9.972	15.624

I costi sostenuti a causa del ridimensionamento della struttura aziendale, notevolmente ridotti rispetto al precedente esercizio, così come previsto dall'aggiornamento delle "Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM sulla base degli IAS/IFRS" sono stati classificati nella voce "Altre spese".

Nella voce "Amministratori" è stato compreso il costo del personale strategico distaccato da altre Società del Gruppo.

Si sottolinea che la voce è stato oggetto delle seguenti riclassifiche relative ai dati al 31 Dicembre 2009:

- i recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende, pari a 849 migliaia di Euro, sono stati riclassificati dalla voce "Altri proventi e oneri di gestione";
- le spese relative ai piani di stock option, pari a 9 migliaia di Euro, sono stati riclassificati dalla voce "Altre spese amministrative".

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Durante l'esercizio appena concluso sono stati in forza mediamente 150 dipendenti, suddivisi tra:

- 7 dirigenti
- 20 quadri
- 123 restante personale

contro i 200 dell'esercizio precedente.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

La voce 110b risulta così composta

Voci / Settori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Consulenze e servizi	5.945	5.728
Spese di gestione immobili riparazioni e manutenzioni	737	797
Spese telefoniche e postali	699	1.096
Spese di viaggio	262	395
Spese di pubblicità	183	175
Acquisti e altre spese	854	916
Totale	8.680	9.107

La voce "Consulenze e servizi" comprende principalmente i costi sostenuti per:

- la gestione in outsourcing di parte delle attività gestionali /amministrative, quale la gestione degli archivi, dei servizi di segreteria e reception, e di alcune attività relative al recupero crediti
- consulenze informatiche
- management e royalty fees.

La Voce "Acquisti ed altre spese" comprende principalmente i costi sostenuti per:

- Stampati, abbonamenti
- Imposte e Tasse

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

La voce 120 risulta così composta:

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1 Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a Terreni		45		45
b Fabbricati	99			99
c Mobili	160			160
d Strumentali	396			396
e Altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a Terreni				
b Fabbricati				
c Mobili				
d Strumentali				
e Altri				
2 Attività riferibili al leasing finanziario				
3 Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	655	45		700

Le rettifiche di valore per deterioramento del valore degli immobili sono il risultato delle valutazione di tali immobili al fair value corrispondente ai valori periziati.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

La voce 130 risulta così composta:

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	294			294
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3 Attività riferibili al leasing finanziario				
4 Attività concesse in leasing operativo				
Totale	294			294

Non risultano iscritti in bilancio:

- Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Acc.to per indennità suppletiva di clientela	223	294
Acc.to per cause legali in corso	131	130
Acc.to per fondo oneri cqs	128	0

Totale	482	424

La voce:

- "Accantonamento per cause legali in corso" accoglie una stima delle spese che la società andrà a sostenere relativamente a contenziosi in essere alla data di redazione del presente bilancio;
- "Accantonamento per fondo oneri cqs" accoglie lo stanziamento effettuato nel corso del 2010 per oneri di contratti estinti anticipatamente, che i clienti potrebbero richiedere a rimborso.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

La voce 160 risulta così composta:

Tipologia di spesa \ valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
ALTRI ONERI DI GESTIONE	- 19.238	- 21.856
- Oneri per recupero beni in leasing	- 3.725	- 6.144
- Altri oneri per attività di leasing	- 5.650	- 4.383
- Oneri e spese legali per recupero crediti	- 8.034	- 9.516
- Informazioni bancarie e banche dati	- 639	- 804
- Altri oneri	- 1.190	- 1.009
ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	28.226	32.791
- Proventi per recupero beni in leasing	10.227	14.651
- Altri proventi per attività di leasing	2.102	2.859
- Proventi per recupero crediti	8.243	7.824
- Altri recuperi di spesa	6.129	7.166
- Altri proventi	1.525	291
Totale	8.988	10.935

La voce "Oneri e spese legali per recupero crediti" accoglie le spese sostenute per la gestione del recupero crediti e la gestione dei contratti di leasing (spese di trascrizione, anticipazioni PRA etc.).

Le voci "Proventi per recupero beni in leasing" e "Oneri per recupero beni in leasing" comprendono le componenti economiche legate al recupero dei beni in leasing, il riaddebito al cliente dei costi di gestione del contratto stesso, il riaddebito delle multe per tasse di circolazione, i proventi per i prodotti assicurativi Lease&Go, Lease & Life, PPI.

Si sottolinea che sono stati riclassificati nella voce "Spese per il personale" i recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende, pari a 849 migliaia di Euro.

Sezione 15 - Utili/Perdite delle partecipazioni - Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 " Utili/perdite delle partecipazioni"

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1 Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2 Oneri	10	0
2.1 Svalutazioni	10	0
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	10	0

A seguito dell'impairment test eseguito sulla partecipazione è stata riscontrata una perdita di valore che è stata imputata nella voce "svalutazioni " della presente tabella.

Sezione 16 - Utili/perdite da cessione di investimenti - Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 " Utili/perdite da cessione di investimenti"

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		

2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	90	78
2.2 Perdite da cessione	- 36	- 41
Totale	54	37

La voce accoglie gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di beni di proprietà, quale differenza tra il prezzo di vendita e il valore netto contabile dell'attività ceduta.

Sezione 17 - Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

La voce 190 risulta così composta:

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1 Imposte correnti	7.697	9.376
2 Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-4.599	-6.214
4 Variazioni delle imposte anticipate	-7	-30
5 Variazioni delle imposte differite		
Totale	3.091	3.132

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Determinazione dell'imponibile	IRES
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	5.736
Differenze permanenti del reddito imponibile	3.016
Differenze temporanee nette del reddito imponibile	13.818
Reddito imponibile IRES	22.570
IRES @ 27,5%	6.207

Determinazione dell'imponibile	IRAP

(+) Margine d'intermediazione	43.124
(-) Voce CE110b * 90% - Altre spese amministrative	-7.812
(-) Voce CE120 * 90% - Rettifiche di valore attività materiali	-630
(-) Voce CE130 * 90% - Rettifiche di valore attività immateriali	-265
Base imponibile IRAP teorico	34.417
Variazioni in aumento	869
Variazioni in diminuzione	-1.755
Deduzioni art. 11, co.1, lett. a) del D.Lgs. n. 446	-2.285
Base imponibile IRAP effettiva	31.246
IRAP @ 4,77%	1.490

Sezione 18 -Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

Non sono iscritti in bilancio utili o perdite dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

Sezione 19 -Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

La seguente tabella è stata integrata rispetto a quanto disposto dalle "Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM sulla base degli IAS/IFRS", al fine di fornire un maggiore dettaglio informativo in merito al portafoglio non rientrante nel credito al consumo.

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1 Leasing finanziario								
beni immobili								
beni mobili		11	27.977			4.889	32.877	61.058
beni strumentali								
beni immateriali								
2 Factoring								
3 Credito al consumo								
prestiti personali			706				706	2.012
prestiti finalizzati			3.442			604	4.046	7.646
cessione del quinto			14.531			287	14.818	13.321
4 Garanzie e impegni								
di natura commerciale								
di natura finanziaria								
Totale A	0	11	46.656	0	0	5.780	52.447	84.037
5 Altri finanziamenti								
prestiti finalizzati			612				612	1.270
mutui			9.803				9.803	2.596
Totale B	0	0	10.415	0	0	0	10.415	3.866
6 Altri interessi	5	32			145		182	41
Totale C	5	32	0	0	145	0	182	41
Totale A+B+C	5	43	57.071	0	145	5.780	63.044	87.944

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per pagamenti minimi dovuti al locatore si intendono le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo.

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore (esclusi i canoni potenziali costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati), qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzazione coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Nella tabella si evidenziano i pagamenti minimi dovuti ripartiti tra quota capitale e quota interessi

A.2 Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Fasce temporali	TOTALE al 31.12.2010						TOTALE al 31.12.2009					
	ESPOSIZ. DETERIOR.	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO		ESPOSIZ. DETERIOR.	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		quota capitale	di cui valore residuo garantito	quota interesse		di cui valore residuo non garantito		quota capitale	di cui valore residuo garantito	quota interesse		di cui valore residuo non garantito
A vista		16.462		0	16.462	16.462		13.890			13.890	13.890
Fino a 3 mesi	48.128	23.091		11.623	34.714	34.714		62.196		17.913	80.109	80.109
tra 3 mesi a 1 anno	17.087	159.506		21.550	181.056	181.056		195.512		40.371	235.883	235.883
tra 1 anno e 5 anni	6.106	350.382		28.105	378.487	378.487		480.040		79.248	559.288	559.288
oltre i 5 anni	351	2.180		24	2.204	2.204		1.484		3.371	4.855	4.855
durata indeterminata	20.094	0		0	0	0	77.836					
Totale	91.766	551.621		61.302	612.923	612.923	77.836	753.122		140.903	894.025	894.025

Si precisa che i valori riportati nella tabella precedente sono al lordo delle rettifiche di valore.

Per quanto riguarda il valore residuo non garantito, esso viene fatto coincidere con l'investimento lordo, poiché contrattualmente non è previsto l'obbligo di riacquisto del bene.

A.3 - Classificazione dei crediti di leasing finanziario per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili						
Terreni						
Fabbricati						
B. Beni strumentali	16	20	12	4	14	7
C. Beni mobili						
Autoveicoli	533.776	734.995	38.670	6.898	28.635	7.049
Aeronavale e ferroviario						
Altri						
D. Beni immateriali						
Marchi						
Software						
Altri						
Totale	533.792	735.015	38.682	6.902	28.649	7.056

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali	46	62				
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	86	46		210		
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	132	108		210		

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
SPECIFICHE									
Su attività deteriorate									
Leasing immobiliare									
- sofferenze									
- incagli									
- esposiz. ristrutturate									
- esposiz. scadute									
Leasing strumentale	244	0	77		0	43	54		224
- sofferenze	111	0	0		0	0	54		57
- incagli	133	0	77		0	43	0		167
- esposiz. ristrutturate									
- esposiz. scadute									
Leasing mobiliare	41.173	16.334	9.840		2.482	5.609	6.396		52.860
- sofferenze	23.137	6.461	3.615		1.293	59	5.390		26.471
- incagli	17.737	9.753	5.774		995	5.266	1.005		25.998
- esposiz. ristrutturate	2	2	1		1	0	0		4
- esposiz. scadute	297	118	450		193	284	1		387
Leasing immateriale									
- sofferenze									
- incagli									
- esposiz. ristrutturate									
- esposiz. scadute									
TOTALE A	41.417	16.334	9.917		2.482	5.652	6.450		53.084
DI PORTAFOGLIO									
Su altre attività									
- leasing immobiliare									
- leasing strumentale	109	0	43		0	77	0		75
- leasing mobiliare	25.768	5.291	2.310		8.559	6.541	516		17.753
- leasing immateriale									
TOTALE B	25.877	5.291	2.353		8.559	6.618	516		17.828
Totale	67.294	21.625	12.270		11.041	12.270	6.966		70.912

A..6 Altre informazioni

A..6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

La Società opera principalmente nel mercato automobilistico offrendo alla clientela, rappresentata da privati o piccole e medie imprese, prodotti a tasso fisso o variabile strutturati sulle esigenze della clientela stessa.
In considerazione dei valori finanziati e delle durate degli stessi si può affermare che non esistono nel bilancio appena chiuso "contratti significativi" di cui dare menzione nella presente nota integrativa.

A..6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

- Utili finanziari differiti
- Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi di leasing

- Canoni potenziali rilevati come proventi dell'esercizio
Non sono presenti in bilancio canoni potenziali di locazione cioè canoni di cui non è stato prefissato l'ammontare ma viene determinato sulla base dell'andamento futuro di parametri che cambiano con il passare del tempo (indici di prezzo futuro, tassi di interesse futuri)

A..6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Non sono presenti in bilancio operazioni di retrolocazione (lease back) cioè operazioni che comportino la vendita e la successiva immediata retrolocazione delle stesso bene alla medesima controparte.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

La società non ha effettuato nell'esercizio operazioni di factoring o cessione di crediti.

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 Composizione

	Totale al 31.12.2010			Totale al 31.12.2009		
	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore netto
1 Attività in bonis	169.864	3.744	166.120	232.745	2.907	229.838
- prestiti personali	8.889	285	8.604	15.368	436	14.932
- prestiti con carte revolving						
- prestiti finalizzati	34.168	1.157	33.011	78.476	2.293	76.183
- cessione del quinto	126.807	2.302	124.505	138.901	178	138.723
2 Attività deteriorate	43.907	35.848	8.059	39.968	29.649	10.319
Prestiti personali	10.185	8.936	1.249	8.856	6.399	2.457
- sofferenze	8.878	7.996	882	7.414	5.606	1.808
- incagli	1.209	938	271	1.188	786	402
- esposizioni ristrutturate	14	0	14	104	3	101
- esposizioni scadute	84	2	82	150	4	146
Prestiti con carte revolving						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute						
Prestiti finalizzati	22.615	20.654	1.961	22.913	19.347	3.566
- sofferenze	18.560	17.463	1.097	17.453	15.758	1.695
- incagli	3.784	3.178	606	3.994	3.497	497
- esposizioni ristrutturate	241	7	234	909	26	883
- esposizioni scadute	30	6	24	557	66	491
Cessione del quinto	11.107	6.258	4.849	8.199	3.903	4.296
- sofferenze	1.942	1.582	360	1.095	789	306
- incagli	7.916	4.532	3.384	4.262	3.104	1.158
- esposizioni ristrutturate	700	9	691	1.872	10	1.862
- esposizioni scadute	549	135	414	970	0	970
Totale	213.771	39.592	174.179	272.713	32.556	240.157

C.2 Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Fino a 3 mesi	9.619	18.137	1.664	
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	32.428	47.066	3.213	
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	94.217	129.183	2.928	
Oltre 5 anni	28.229	36.729	254	
Durata indeterminata	1.627	1.630	0	39.968
Totale	**166.120**	**232.745**	**8.059**	**39.968**

Si precisa che i valori riportati nella tabella precedente sono al netto delle rettifiche di valore per quanto riguarda l'esercizio 2010, al lordo per il 2009; questi ultimi dati non sono stati tuttavia riclassificati, data la loro complessità.

C.3 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
SPECIFICHE SU ATTIVITA' DETERIORATE	29.649	8.692	1.443		997	1.749	1.055	46	35.848
Prestiti personali	6.399	2.690	326		107	284	79	9	8.936
- sofferenze	5.606	2.388	168		22	144	0	0	7.996
- incagli	786	302	155		84	133	79	9	938
- esposiz. ristrutturate	3	0	0		0	3	0	0	0
- esposiz. scadute	4	0	3		1	4	0	0	2
Prestiti con carte revolving									
Prestiti finalizzati	19.347	2.652	579		504	637	747	37	20.654
- sofferenze	15.758	2.326	366		273	160	554	0	17.463
- incagli	3.497	321	211		214	422	178	37	3.178
- esposiz. ristrutturate	26	0	1		4	17	0		7
- esposiz. scadute	66	5	1		13	38	15		6
Cessione del quinto	3.903	3.260	537		385	828	229		6.258
- sofferenze	789	633	346		77	24	85		1.582

- incagli	3.104	2.483	191	308	794	144		4.532
- esposiz. ristrutturate	10	9	0	0	10	0		9
- esposiz. scadute	0	135	0	0	0	0		135
DI PORTAFOGLIO SU ALTRE ATTIVITA'	2.907	2.005	571	1.474	265	1		3.744
- prestiti personali	436	37	7	144	51	0		285
- prestiti con carte revolving								
- prestiti finalizzati	2.293	76	112	1.270	54	0		1.157
- cessione del quinto	178	1.892	452	60	160	1		2.302
Totale	32.556	10.607	2.014	2.471	2.014	1.056	46	39.592

C.4 Altre Informazioni

Con riferimento agli stock di credito al consumo collocati con vendita diretta confermiamo che nell'esercizio 2010 non sono stati collocati contratti attraverso questo canale.

Relativamente ai crediti stralciati senza preventivo passaggio a sofferenza essi ammontano a Euro 296 migliaio di Euro.

ALTRI FINANZIAMENTI

Con riferimento alla voce "Altri finanziamenti" viene fornito lo stesso tipo di informativa rispetto alla sezione di Credito al Consumo, al fine di una maggiore coerenza e considerata la sua rilevanza in seguito all'acquisizione del portafoglio mutui nel corso del 2009.

1. Altri finanziamenti - Composizione

	Totale al 31.12.2010			Totale al 31.12.2009		
	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore netto
1 Attività in bonis	265.713	202	265.511	309.044	516	308.528
- mutui	259.775	0	259.775	293.219	0	293.219
- altri finanziamenti	5.938	202	5.736	15.825	516	15.309
2 Attività deteriorate	57.596	9.970	47.626	48.685	7.339	41.346
Mutui	50.692	3.785	46.907	42.694	2.349	40.344
- sofferenze	6.643	791	5.852	7.084	717	6.367
- incagli	10.228	471	9.757	16.300	1.501	14.799
- esposizioni ristrutturate	7.373	0	7.373	16.549	131	16.417

- esposizioni scadute	26.448	2.523	23.925	2.761	0	2.761
Altri finanziamenti	6.904	6.185	719	5.991	4.990	1.001
- sofferenze	5.421	5.079	342	4.779	4.258	521
- incagli	1.300	1.088	212	866	716	150
- esposizioni ristrutturate	136	4	132	270	8	262
- esposizioni scadute	47	14	33	76	8	68
Totale	323.309	10.172	313.137	357.729	7.855	349.873

Relativamente alle posizioni "Ristrutturate" occorre segnalare che la Società non ha aderito alla Moratoria Abi che consentiva alle aziende di godere di una rimodulazione delle scadenze e degli impegni per quanto concerne capitale e garanzie.
Relativamente alle posizione "Scadute" (contratti le cui rate hanno registrato più di 90 giorni di ritardo) occorre segnalare che, l'incremento registrato nell'esercizio 2010 è da attribuire al deterioramento delle condizioni del mercato e alle difficoltà incontrate dalle famiglie italiane a rispettare le scadenze contrattuali.

2. Altri finanziamenti - Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis	Finanziamenti deteriorati
	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2010
Fino a 3 mesi	3.083	188
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	8.831	453
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	40.352	1.368
Oltre 5 anni	212.829	6.038
Durata indeterminata	416	39.579
Totale	265.511	47.626

3. Altri finanziamenti - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
SPECIFICHE SU ATTIVITA' DETERIORATE	7.339	3.086	1.636	45	347	1.564	225		9.970

Mutui	2.349	1.712	1.379	0	275	1.379	0		3.785
- sofferenze	717	113	0	0	39	0	0		791
- incagli	1.501	344	111	0	216	1.268	0		471
- esposiz. ristrutturate	131	0	0	0	20	111	0		0
- esposiz. scadute	0	1.255	1.268	0	0	0	0		2.523
Altri finanziamenti	4.990	1.374	257	45	71	185	225		6.185
- sofferenze	4.258	845	158	42	15	17	192		5.079
- incagli	716	517	96	3	54	158	32		1.088
- esposiz. ristrutturate	8	0	1	0	1	4	0		4
- esposiz. scadute	8	12	2	0	1	6	1		14
DI PORTAFOGLIO SU ALTRE ATTIVITA'	516	15	17	0	255	89	2		202
- mutui									
- altri finanziamenti	516	15	17	0	255	89	2		202
Totale	7.855	3.101	1.653	45	602	1.653	227		10.172

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Le sole garanzie in essere alla data del presente bilancio sono garanzie ricevute e si riferiscono a:

- fidejussioni ricevute da Inteso SanPaolo per il contratto di affitto della sede di Mondovì e per il pagamento dei premi assicurativi del prodotto CQS
- garanzie personali ricevute da terzi sui contratti in portafoglio
- garanzie reali (ipoteche) ricevute sui contratti di mutuo

Al 31 Dicembre 2010 non risultano presenti garanzie da noi rilasciate a terzi.

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso dell'esercizio 2010 è stata effettuata dalla Società un'operazione di cartolarizzazione, ai sensi della legge 130/99, avente ad oggetto la cessione di contratti di leasing, stipulati con utilizzatori residenti in Italia.

L'operazione, decisa nella primavera del 2010 e conclusasi nel mese di dicembre, aveva la finalità di diversificare le fonti di finanziamento del business in ottica di una riduzione dei rischi.
L'analisi dettagliata della tipologia di crediti ceduti evidenzia il trattarsi di operazioni di leasing finanziario, rientranti nel portafoglio bonis, con al massimo una rata scaduta al momento del trasferimento, che sono state cedute ad un prezzo pari al valore nominale del credito ceduto. La cessione ha riguardato n. 27600 contratti per un valore complessivo di capitale a scadere pari a 406.665 migliaia di Euro e di capitale scaduto pari a 292 migliaia di Euro.

La società veicolo cessionaria dei crediti cartolarizzati è GESPV s.r.l. con sede legale in Conegliano Via Alfieri 1, iscritta all'Elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ex art. 107 del T.U.B., avente per oggetto sociale esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti. Di tale Società la scrivente detiene il controllo totalitario.
La gestione dei rapporti con la clientela, dall'incasso delle rate alla gestione giudiziale e stragiudiziale, è stata mantenuta Dalla Società cedente mediante la sottoscrizione di un contratto di servicing.

I soggetti coinvolti nella transazione sono stati:

Issuer	GESPV Srl
Initial Notes Subscriver	DUOMO FUNDING PLC
Originator	GECSF SpA
Servicer	GECSF SpA
Junior Securities Holder	GECSF SpA
Cash Manager	BANK OF NEW YORK MELLON - LONDON
English Account Bank	BANK OF NEW YORK MELLON - LONDON
Account Bank	BANK OF NEW YORK MELLON – MILAN
Agent Bank	BANK OF NEW YORK MELLON – MILAN
Paying Agent	BANK OF NEW YORK MELLON – MILAN
Calculation Agent	SECURITISATION SERVICES SpA
Corporate Servicer	SECURITISATION SERVICES SpA
Representative of the Noteholders	SECURITISATION SERVICES SpA

L'operazione è stata curata dalla Banca San Paolo IMI, primaria istituzione finanziaria mondiale, tramite la sua unità specializzata di Milano, quale "sole arranger" e banca finanziatrice.

Il portafoglio, estratto in data 30 novembre 2010, è stato ceduto alla GESPV Srl in data 17 dicembre 2010.
Le operazioni di asssessment del credit enhancement è stata curata da Standards & Poor mentre la verifica del portafoglio ceduto è stata curata da KPMG.

Rischi

Il rischio per l'Originator è normalmente rappresentato dalla possibilità che il Veicolo non sia in grado di liquidare in maniera integrale gli interessi maturati periodicamente sui titoli Senior che prevedono un rimborso subordinato a quello di tutte le altre tipologie.

L'andamento del portafoglio cartolarizzato è oggetto di costante monitoraggio. In particolare, sono stati concordati in sede di start up dell'operazione, precisi indicatori a presidio della qualità del portafoglio stesso, come il Portfolio Delinquency Ratio, Static Gross Default Ratio e il Dynamic Gross Default Ratio. Tali indicatori, che trovano applicazione solo durante il Periodo di Revolving, hanno lo scopo di verificare l'andamento del portafoglio in delinquent, default e bonis e l'andamento dei flussi di cassa ad esso collegati.
Il superamento dei livelli di soglia concordati per tali indicatori costituisce, ai sensi dei documenti della cartolarizzazione, un Purchase termination event che comporta il termine immediato del Revolving period e l'impegno da parte della Società veicolo ad acquistare ulteriori crediti dal Cedente.
Alla data di redazione del presente Bilancio tali indicatori non hanno mai superato la soglia sopraccitata.

Come previsto dallo IAS 39, sono state effettuate opportune analisi in tema di "derecognition" dalle quali è emerso che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto non è stata trasferita e pertanto gli attivi non sono stati cancellati dal bilancio di Ge Capital Servizi Finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A Con attività sottostanti proprie						
a) deteriorate					2.363	2.196
b) altre					104.637	100.613
B Con attività sottostanti di terzi						
a) deteriorate						
b) altre						

1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa								
	Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio
A Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio									
B Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio									
C Non cancellate dal bilancio									
C.1 GESPV S.r.l.							105.256	2.447	102.809

1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A Attività sottostanti proprie	102.809	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate	102.809	
1. Sofferenze	7	
2. Incagli	921	
3. Esposizioni ristrutturate	0	
4. Esposizioni scadute	1.268	
5. Altre attività	100.613	
B Attività sottostanti di terzi		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza
GESPV S.r.l.	Conegliano - TV	100%

1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis
GESPV S.r.l.	10.630	380.621	476	15.876

Sezione 3 - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nell'ambito di Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo alla gestione di rischi, un percorso evolutivo di graduale adeguamento dei metodi e degli strumenti, con riferimento sia alla normativa esterna, sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

Le attività portate avanti negli ultimi anni volte alla quantificazione del capitale interno di primo pilastro avevano portato la Società ad aderire alla regolamentazione in vigore adottando la metodologia "standardizzata semplice" identificata come la più corretta e adeguata a coprire l'azienda dai rischi di credito.

Nel corso dei primi mesi del 2009 è stata ultimata la predisposizione dell'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP* – volto a verificare l'adeguatezza patrimoniale rispetto all'esposizione ai rischi operativi.

Durante lo sviluppo del processo di ICAAP si è anche ritenuto opportuno costituire un apposito Comitato con il compito di garantire l'adeguatezza interna rispetto alle previsioni normative. Tale Comitato, denominato *"Asset & Liability Committee - ALCO"*, di nomina consiliare, agisce in coordinamento con il Risk Management Committee (RMC) e risulta composto dai principali key players aziendali (Chief Financial Officer e Chief Risk Officer). Esso ha il compito di garantire policy e processi, affinché siano conformi all'evoluzione del contesto normativo, regolamentare ed operativo in materia di rischi, evidenziando ogni eventuale significativa eccezione.

In particolare si occupa di mantenere adeguate policy a presidio di:

- adeguatezza patrimoniale
- acquisizione di liquidità sul mercato
- gestione dei rischi di interesse
- gestione dei rischi di cambio
- concentrazione dei rischi
- gestione dei derivati

e se necessario di richiedere approvazioni o deroghe alle policy relativamente ad essi.

La presenza di queste due entità (RMC & ALCO) ha consentito l'armonizzazione delle attività e delle responsabilità gestite nei vari dipartimenti aziendali consentendo una più adeguata struttura di controllo.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

L'attività commerciale della Società si articola essenzialmente su due tipologie di prodotto finanziario, il leasing finanziario per l'acquisto di autoveicoli o veicoli commerciali e i Prestiti garantiti a lavoratori dipendenti (privati, pubblici, statali) rivolte essenzialmente a due tipologie di soggetti economici, i consumatori e le piccole e medie imprese.
E' quindi importante sottolineare come il portafoglio crediti della Società presenti caratteristiche di elevata granularità, con un numero molto limitato di esposizioni concentrate su singoli clienti o gruppi.

Il processo di erogazione del credito è strutturato a secondo delle forma tecnico del credito e dello tipologia di rischio connesso e prevede un'articolazione differenziati secondo i sottoindicati macroprocessi:

- Valutazione della controparte dell'operazione;
- Concessione del credito
- Gestione e monitoraggio dei crediti, in bonis, deteriorati e potenzialmente dubbi
- Gestione e monitoraggio dei rischi creditizi complessivi

La qualità del portafoglio viene garantita in tutte le fasi sopraindicate attraverso un attento processo di valutazione delle richieste di finanziamento, specifico per ogni prodotto ed automatizzato in alcune sue parti con strumenti di credit scoring, nonché tramite una gestione efficace del recupero crediti, supportato ove possibile da strumenti di mitigazione del rischio. Un dettagliato e constante monitoraggio delle performance di portafoglio consente inoltre di intervenire laddove necessario sulle regole che gestiscono l'erogazione e la collection, modificando opportunamente politiche di credito, sistemi automatizzati, strategie di recupero.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito delle tipologie di prodotto finanziario offerte dalla Società, l'elemento che genera il rischio di credito è la valutazione del merito creditizio del cliente, ivi includendo eventuali terze controparti coinvolte nel contratto (garanti, fideiussori, datori di

lavoro). Tale valutazione segue specifiche regole e processi a seconda della tipologia di prodotto, utilizzando svariate fonti informative di dati pubblici e non (Banca d'Italia, Credit Bureau, Infocamere, etc.) e, ove possibile, anche strumenti automatizzati di scoring, i quali analizzano i profili socio-demografici dei clienti su base statistica.

Le principali funzioni preposte a gestire e monitorare il rischio di credito sono:

- Risk Management: propone e gestisce adeguate "policy rules" ed efficienti scorecards, laddove esistenti, per i vari prodotti, recependo anche le direttive provenienti dall'omologa funzione della Capogruppo. Questa funzione è altresì responsabile dell'attività di monitoraggio e gestione del portafoglio crediti, proponendo interventi correttivi sulle policy, i processi decisionali, i sistemi di scoring e le strategie di recupero in base alle risultanze delle analisi effettuate.
- Ufficio Fidi: è responsabile della gestione operativa dell'istruttoria relativa alle richieste di finanziamento, eseguendo nello specifico l'analisi del merito creditizio del cliente che porta alla delibera, positiva o negativa.
- Ufficio Collection: è responsabile di monitorare costantemente l'andamento dei crediti, con riferimento sia alle posizioni per crediti in bonis che per crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti) di garantire il ritiro e la vendita dei beni recuperati nei casi di risoluzione del contratto nonché dello svolgimento della fase di recupero del credito in via giudiziale o extra-giudiziale.

Tutto il processo di gestione e recupero del credito, nonché di classificazione e valutazione del rischio, è supportato informaticamente e in modo integrato tra le varie funzioni e fasi dell'attività. Questo permette un controllo sulle dinamiche del portafoglio, sul passaggio dei crediti nei vari "stati" garantendo una periodica valutazione dei crediti e delle rettifiche di valore coerenti con le esigenze di rappresentazione in bilancio e di recupero.

Come principio generale, è opportuno infine sottolineare che tutte le concessioni di credito ai richiedenti devono essere autorizzate da un soggetto che disponga degli idonei poteri di delibera. Tali poteri vengono attribuiti, in prima istanza e per gli importi più rilevanti, dalla Capogruppo al CRO e CEO congiuntamente; essi a loro volta delegano i loro poteri ai soggetti preposti alle decisioni di credito, sulla base della loro qualifica ed esperienza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito seguono un approccio omogeneo sulle varie linee di prodotto, differenziandosi ove necessario in base alle peculiarità di ciascuno e della relativa tipologia di clientela.

La valutazione del rischio sottostante alle varie richieste di finanziamento si basa sia sull'analisi del merito creditizio delle controparti coinvolte, sia sulla rischiosità connessa allo specifico fido richiesto, ivi includendo la tipologia di bene per i casi di locazione finanziaria.

L'analisi di credito si fonda su svariate fonti informative:

- dati pubblici disponibili (Bilanci di Esercizio, Camera di Commercio, Infocamere, etc.);

- dati provenienti da banche dati private (Credit Bureau, banche dati associative, etc.);
- schede di centrali Rischi di Banca d'Italia.

Da sottolineare infine che la decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dell'esposizione concessa alla controparte lo eventuali gruppi collegati; il rinnovo periodico di tali affidamenti è da considerarsi alla stregua di una decisione creditizia "ex-novo".

Il monitoraggio delle performance del portafoglio crediti viene predisposta con cadenza mensile e declinato per le varie tipologie di prodotto e sotto-prodotto, nonché per i diversi canali di acquisizione. In questo ambito vengono considerati i principali indicatori di tasso di insolvenza e perdita, sia sul portafoglio in essere sia a livello di "vintage" di produzione.
Per i prodotti Auto e Personal Loan viene altresì determinata su base mensile la probabilità di perdita per fascia di arretrato, segmentata per tipologia di prodotto. Tale calcolo deriva da un modello basato su matrici di transizione degli stati dei contratti tra 2 diverse osservazioni temporali. Su base trimestrale è invece quantificato il tasso di recupero da perdita, calcolato a diversi momenti temporali. Le indicazioni derivate dai suddetti calcoli sono alla base della definizione delle riserve collettive sui crediti in essere.
I modelli utilizzati permettono inoltre di stimare le perdite attese sul portafoglio anche ai fini di mantenere l'adeguatezza del pricing sui nuovi contratti.

Relativamente al prodotto mutui, la porzione di portafoglio che presenta un livello di insolvenza superiore ad una soglia critica viene analizzato su base mensile a livello di singolo contratto, al fine di individuare la relativa probabilità di perdita e valutare l'importo della perdita stessa. Parametro fondamentale per tale valutazione è il prezzo di mercato delle garanzie immobiliari associate ai contratti di mutuo. A tal fine su questi contratti vengono richieste ad una società terza delle perizie dell'immobile (Valutazione standard: Full ; Drive-by nel caso di accesso non consentito).
Le indicazioni derivate dalle suddette analisi vanno a contribuire alla definizione della copertura sui crediti in essere.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A tutela del rischio di credito vengono acquisite, in correlazione al merito creditizio del cliente, e alla tipologia di prodotto diverse forme di garanzia reale e personale.

Il prodotto leasing finanziario, è nella sostanza, la prevalente forma tecnica, che genera rischi di credito nella Società ed è specialmente attraverso un attenta valutazione della particolare struttura di questo strumento che sono state definite le politiche di mitigazione del rischio di credito. In proposito occorre dire che il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'eventuale opzione di acquisto finale, garantendosi un maggior tasso di recupero in caso di insolvenza del cliente.

Per il prodotto prestiti garantiti a dipendenti vengono utilizzate forme di copertura assicurativa per il rischio morte e per il rischio default a causa della perdita del posto di lavoro.

Per quanto concerne i mutui ipotecari sono state richieste ipoteche di primo grado sostanziale sugli immobili residenziali che risultavano essere prima casa al momento dell'erogazione del finanziamento. Per i contratti dove il profilo reddituale non risultava adeguato sono state inoltre richieste ulteriori garanzie personali a terzi.
Per tutti i contratti che presentavano al momento dell'erogazione un rapporto erogato/valore della garanzie immobiliare (LTV) superiore all'80% è stata accesa un'assicurazione di tipo Mortgage Insurance a copertura del rischio di perdita così definita: (LTV-80%)/80%*valore della garanzia immobiliare.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le modalità di classificazione dei crediti deteriorati si attengono sostanzialmente ai criteri definiti da Banca d'Italia.
Operativamente il processo di recupero del credito viene gestito *in primis* dall'ufficio Collection che si occupa di individuare, tra i soggetti che si presentino in uno degli status di contratto stabiliti dalle policy interne, le posizioni da porre in sofferenza, che andranno sottoposte all'autorizzazione del COO o del Consiglio di Amministrazione a seconda dell'importo del credito.

In particolare è importante rammentare che vengono considerati:

- in "sofferenza" i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie o dalla previsione di perdita. L'apposizione a sofferenza implica pertanto una valutazione da parte dell'intermediario della complessiva situazione finanziaria del cliente che non può scaturire automaticamente da un mero ritardo di quest'ultimo nel servizio di pagamento del debito. E' importante rammentare che si considera in sofferenza il soggetto debitore (quindi con tutte le posizioni a questo intestate, lease e/o loan).
- in "incaglio" i crediti nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.
- "ristrutturati" i rapporti contrattuali modificati, in accordo con il cliente le cui condizioni economiche e finanziarie si siano deteriorate, che diano luogo a una perdita. Tale perdita è definita come la differenza positiva tra il valore attuale dei flussi di cassa attesi prima e dopo la rinegoziazione.
- "scaduti" i crediti nei confronti di debitori che presentano alla data di riferimento crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni. L'esposizione viene rilevata come attività scaduta "deteriorata" se l'attività è scaduta in via continuativa da più di 180 giorni al superamento delle soglie di rilevanze indicate Banca d'Italia.

In relazione all'attività di valutazione viene determinato l'importo della rettifica di valore a Conto Economico come differenza tra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale di flussi di cassa stimati recuperabili attualizzati al tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria svalutata. Il valore del credito viene ripristinato, in tutto o in parte, negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Il portafoglio dei contratti performing viene sottoposto a valutazione su base statistica e viene determinato una riserva collettiva a copertura del rischio.

La rischiosità del portafoglio viene stimata attraverso l'utilizzo del Markov Model che attribuisce ai contratti una probabilità di perdita assegnando un indice di rischio in base alle performance di pagamento dei canoni contrattuali. Tale probabilità è calcolata per bucket determinati attraverso una stratificazione del portafoglio operata sulla base della numerosità degli insoluti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2 Attività finanziarie valutate al fair value						
3 Arrività finanziarie disponibili per la vendita						
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5 Crediti verso banche					3.649	3.649
6 Crediti verso enti finanziari		1			329	330
7 Crediti verso la clientela	15.434	31.348	8.504	39.080	965.483	1.059.849
8 Derivati di copertura						
Totale 31.12.2010	**15.434**	**31.349**	**8.504**	**39.080**	**969.461**	**1.063.828**
Totale 31.12.2009	**17.754**	**34.634**	**19.618**	**8.308**	**1.289.419**	**1.369.733**

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Rettifiche di valore di	Esposizione netta

		specifiche	portafoglio	
A ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	193.261	98.895		94.366
- Sofferenze	74.873	59.439		15.434
- Incagli	67.714	36.366		31.348
- Esposizioni ristrutturate	8.528	24		8.504
- Esposizioni scadute deteriorate	42.147	3.067		39.080
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	193.261	98.895		94.366
B ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	13.077		504	12.573
- Altre esposizioni	974.176		21.266	952.910
TOTALE B	987.253		21.770	965.483
Totale A+B	1.180.514	98.895	21.770	1.059.849

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	8	7	0	1
- Sofferenze				
- Incagli	8	7	0	1
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	8	7	0	1

B ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate - Altre esposizioni	3.982	0	4	3.978
TOTALE B	3.982	0	4	3.978
Totale A+B	3.990	7	4	3.979

3. *Concentrazione del credito*

Distribuzione dei finanziamenti verso le imprese e Grandi rischi

La gestione del rischio di concentrazione è coerente con quanto stabilito dalla vigente normativa ed è diretto a limitare i rischi provenienti dalla concessione a singoli prenditori di finanziamenti di importo rilevante rispetto al patrimonio di vigilanza.
In particolare le policy interne in materia di "grandi rischi" prevedono il rispetto dei limiti sottoindicati stabiliti dalla Banca d'Italia, quindi:

- si considera "grande rischio" una posizione di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza;
- si verifica che l'ammontare complessivo dei grandi rischi rimanga entro il limite di otto volte il patrimonio di vigilanza (*limite globale*);
- ciascuna posizione di rischio rimanga entro il 25% del patrimonio di vigilanza (*limite individuale*).

La natura del nostro portafoglio "auto" di fatto non permette grandi concentrazioni, infatti esso è composto da due macro categorie:

- Prenditori privati o Società (Piccole e Medie Imprese)
- Prenditori pubblici

Non sono pertanto presenti nei valori esposti in bilancio situazioni che per settore di attività o importo possono aumentare l'esposizione al rischio della società.

In merito alla distribuzione dello stesso per area geografica o settore economico occorre rilevare che esso risulta concentrato in certe aree del Paese e verso controparti appartenenti a certi settori economici.
Questa distribuzione risulta coerente con le scelte del business di operare e non rappresenta in termini di concentrazione un potenziale rischio.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica

Di seguito viene indicata la distribuzione dei finanziamenti per settore di attività economica della controparte, sulla base dei sottogruppi indicati da Banca d'Italia nelle "Istruzioni relative alla classificazione della clientela"

Settore - Valori in Euro	Sae	Crediti al 31.12.2010	% 31.12.2010	Crediti al 31.12.2009	% 31.12.2009
ALTRI INTERMEDIARI FINANZIARI - SOCIETA' DI FACTORING	259	26	0,00%		
ALTRI INTERMEDIARI FINANZIARI - SOCIETA' DI CREDITO AL CONSUMO	263	38	0,00%	57	0,00%
ALTRI INTERMEDIARI FINANZIARI - ALTRE FINANZIARIE	268	88	0,01%	158	0,01%
AUSILIARI FINANZIARI - SOCIETA' DI GESTIONE FONDI	270	14	0,00%	19	0,00%
AUSILIARI FINANZIARI - MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	280	5.235	0,49%	5.348	0,40%
AUSILIARI FINANZIARI - PROMOTORI FINANZIARI	283	77	0,01%	131	0,01%
AUSILIARI FINANZIARI - ALTRI AUSILIARI FINANZIARI	284	2.090	0,20%	2.312	0,17%
IMPRESE DI ASSICURAZIONE	294	19	0,00%		
IMPRESE PRIVATE - IMPRESE PRODUTTIVE	430	242.732	22,90%	317.442	23,45%
IMPRESE PRIVATE - HOLDING PRIVATE	431	1.979	0,19%	2.224	0,16%
ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	450	69	0,01%		
IMPRESE PUBBLICHE - AZIENDE MUNICIPALIZZATE, PROVINCIALIZZATE E REGIONALIZZATE	470	11	0,00%	29	0,00%
IMPRESE PUBBLICHE - IMPRESE A PARTECIPAZIONE REGIONALE O LOCALE	472	2	0,00%	23	0,00%
IMPRESE PUBBLICHE - HOLDING PUBBLICHE	474	0	0,00%	22	0,00%
QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	480	2.176	0,21%	3.284	0,24%
QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	481	1.862	0,18%	2.790	0,21%
QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	482	31.245	2,95%	45.274	3,34%
ALTRE QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	490	3.859	0,36%	5.287	0,39%
ALTRE QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	491	1.139	0,11%	1.479	0,11%
ALTRE QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	492	48.526	4,58%	67.495	4,99%
ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO - ISTITUZIONI ED ENTI CON FINALITA' DI ASSISTENZA E BENEFICIENZA	501	294	0,03%	426	0,03%
FAMIGLIE CONSUMATRICI	600	674.764	63,66%	834.929	61,68%
FAMIGLIE PRODUTTRICI - ARTIGIANI	614	7.420	0,70%	13.880	1,03%
FAMIGLIE PRODUTTRICI - ALTRE	615	36.126	3,41%	51.087	3,77%

TOTALE	1.059.790	100%	1.353.696	100%

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

I crediti erogati dalla società risultano prevalentemente concentrati nel Nord del Paese, come esposto nella seguente tabella.

Valori in Euro/000	Crediti al 31.12.2010	% 31.12.2010	Crediti al 31.12.2009	% 31.12.2009
NORD OVEST	368.971	35%	482.929	36%
NORD EST	154.370	15%	201.080	15%
CENTRO	262.801	25%	333.821	25%
SUD	163.723	15%	207.213	14%
ISOLE	109.925	10%	128.653	10%
TOTALE	1.059.790	100%	1.353.696	100%

3.3 Grandi rischi

Alla data di redazione del presente bilancio non si rilevano grandi rischi così come sopra definiti.

4. Modelli e altre metodologie per la gestione del rischio di credito

1.1 Approcci inferenziali

Nell'ambito dei controlli e della misurazione del rischio la società procede ad una segmentazione del portafoglio in base all'esercizio della Capital Allocation. Con cadenza trimestrale viene prodotta per ciascun prodotto (Lease Auto, Lease Truck, Loan New e Used, Prestito Personale e CQS) la probabilità di default (dove il default è definito con il raggiungimento di un certo numero di insoluti e coincide con i nostri crediti not-performing) e il tasso di recupero da default. La procedura di Capital Allocation è funzionale alla derivazione del grado di Leverage dei singoli portafogli mediante la stima degli elementi costitutivi della perdita attesa: PD, EAD, LGD. La segmentazione avviene secondo modalità distinte in funzione dei singoli sotto-portafogli:

- CQS e Prestiti Personali: segmentazione di primo livello in funzione della performance di contratto su periodo di osservazione (distinzione posizioni performing/not performing);
- Lease Loan New e Used: segmentazione di primo livello in funzione della performance di contratto su periodo di osservazione (distinzione posizioni performing/not performing); segmentazione di secondo livello basata sulla clusterizzazione del portafoglio in classi omogenee di rischio. La segmentazione si basa sull'assegnazione di risk grading (A+, A, B, C, D) mediante sistema di behavioural scoring (sistema di funzioni di regressione in grado di assegnare score di merito creditizio sulla base delle caratteristiche di application e profilo di pagamenti storico delle singole posizioni). Tale procedura permette l'identificazione di dinamiche di peggioramento della

qualità prospettico del portafoglio mediante applicazione di approccio inferenziale, l'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo dei crediti in portafoglio e l'adozione di azioni correttive immediate e mirate su segmenti specifici.

1.2 Applicazione di tecniche di monitoraggio time-dependant.

La valutazione delle dimensione temporale nell'analisi delle performance di portafoglio è legata all'implementazione di tecniche Vintage-based nelle procedure ordinarie di monitoraggio del portafoglio. L'apporto della metodologia in oggetto consiste nell'identificazione del contributo marginale di ciascuna "coorte" di produzione al rischio complessivo di portafoglio sia nella declinazione di delinquency sia in quella di efficienza del processo di recupero.

5 Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Alla data di redazione del presente bilancio non si rilevano altre informazioni in materia di rischio di credito da segnalare.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dipende principalmente da due variabili, una più generale o indiretta collegata alla situazione macroeconomia finanziaria del sistema, l'altra più specifica inerente l'incidenza che una fluttuazione di tasso può avere sui margini di interesse.

E' infatti su quest'ultima variabile che si sono concentrati gli sforzi della Società, infatti il rischio di tasso di interesse può essere definito come il rischio che una fluttuazione negativa dei tassi di mercato comporti un decremento dei margini di interesse poichè non esiste un collegamento tra l'attività finanziaria erogata a tasso fisso e la corrispondente passività finanziaria sottostante.

Al fine di consentire la minimizzazione dei rischi di finanziamento e di esposizione ai rischi di variazione dei tassi di interesse, la Capogruppo ha affiancato a politiche di Match Funding, che prevedono capitalizzazioni mirate in caso di necessità, piani di copertura sui nuovi volumi fissi, realizzati dal 2009, in capo alle singole società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	581.180	47.760	85.216	261.617	28.719		59.335
1.3 Altre attività	697						60.672
2 Passività							
2.1 Debiti	863.721	5.131	13.181	69.409	18.370		8.266
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività	14.923						129.551
3 Derivati							

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Alla data di redazione del presente bilancio non si rilevano modelli e altre metodologie in materia di rischio di tasso di interesse da segnalare.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Alla data di redazione del presente bilancio non si rilevano altre informazioni in materia di rischio di tasso di interesse da segnalare.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Non si rilevano rischi di prezzo poiché nel portafoglio della società non sono presenti strumenti finanziari (titoli di capitale, contratti derivati su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi)

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio a cui l'azienda si espone si può definire nullo in quanto non esistono differenze di volute tra le attività e le passività relative ai contratti in essere.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Nel fornire la definizione di rischio operativo quale: *"rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, appure da eventi esogeni, ricomprendendo il rischio legale; e non includendo il rischio strategico e di reputazione"*, Banca d'Italia invita gli intermediari a dotarsi di adeguati meccanismi di governo societario e processi efficaci per l'identificazione, il monitoraggio, l'attenuazione e valutazione definendo processi e meccanismi che tengano conto delle dimensioni aziendali, della natura e della complessità delle attività svolte.
Al riguardo l' Ente Vigilante ha identificato tre metodi di calcolo del requisito patrimoniale:

- Metodo Base *(BIA – Basic Indicator Approach)*
- Metodo Standardizzato *(TSA – Traditional Standardised Approach)*
- Metodi Avanzati *(AMA – Advanced Measurement Approaches)*

La Società nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo nell'area Risk Management, ha mantenuto i processi di gestione del rischio operativo avviati negli esercizi precedenti, associati agli approcci regolamentari adottati al fine del calcolo del requisito patrimoniale a fronte di tale rischio.
E' stata testata la struttura informativa basata su una piattaforma applicativa web based che è stata reso disponibile dalla Corporation ad ogni business aderente, con una parametrizzazione a livello locale: si prevede di estendere l'uso di tale sistema a tutte le realtà componenti il Gruppo GE Capital Italia nel corso del 2011..

L'approccio adottato nella definizione di rischiosità operativa fa riferimento a:

- perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal fallimento dei processi, dalle persone, dai sistemi
- perdite derivanti dall'azione di eventi esterni:

includendo il rischio di natura legale e reputazionale ma escludendo il rischio strategico e fornendo in questo modo una definizione più ampia di rischio rispetto a quello regolamentare.

Le attività di individuazione dei limiti di tolleranza alle perdite operative, di autovalutazione dell'esposizione a rischiosità operativa è stata condotta attraverso interviste strutturate con i responsabili e gli specialisti dei diversi dipartimenti aziendali.
Tali attività sono oggetto di costante verifica.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Considerata che la Società utilizza una metodologia di tipo standardizzato non è emersa la necessità di fornire ulteriori dettagli quantitativi. Per ulteriori informazioni è possibile fare riferimento al documento ICAAP predisposto dalla Società e alla Sezione 3 Informazioni sui rischi e le relative politiche di copertura.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato, delle riserve e degli utili del periodo al netto delle immobilizzazioni immateriali.
La Società verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1 Capitale	41.000	41.000
2 Sovrapprezzi di emissione		
3 Riserve		
- di utili		
a) legale	3.790	3.790
d) altre	43.140	45.852

- altre	16.201	16.201
4 Azioni proprie		
5 Riserve da valutazione		
- copertura dei flussi finanziari		
- leggi speciali di rivalutazione	150	150
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
6 Strumenti di capitale		
7 Utile/perdita d'esercizio	2.645	- 2.711
Totale	106.926	104.282

Le "Altre riserve di utili" comprendono:

- riserva straordinaria per Euro 37.302 migliaia di Euro;
- riserve di FTA per 5.838 migliaia di Euro, che lo scorso esercizio erano state classificate come Riserve da valutazione

Le "Altre riserve" comprendono:

- avanzo di fusione per 3.272 migliaia di euro, relativo all'operazione di fusione di Roma Credit S.p.A realizzatasi nel corso del 1996
- riserva da conferimento per 12.929 migliaia di Euro, relativa all'operazione di acquisizione del portafoglio mutui, perfezionata nel mese di ottobre 2009

Le "Riserve da valutazione – leggi speciali di rivalutazione" si riferiscono ai saldi attivi di rivalutazione monetaria conseguenti all'applicazione delle seguenti leggi:

- Legge 413/91 Euro 122 (migliaia)
- Legge 72/83 Euro 28 (migliaia)

Si evidenzia inoltre come nel presente bilancio la riserva straordinaria sia stata riclassificata tra le "Altre riserve di utili" anziché tra le "Altre riserve"; il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta pertanto tale riclassifica nell'ambito delle Modifiche dei saldi di apertura al 01 gennaio 2010.

Il patrimonio dell'impresa non comprende la voce "Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita", pertanto non viene fornita alcuna informativa in merito ai punti:

- 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione
- 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e sulla base delle istruzioni impartite agli intermediari finanziari da Banca d'Italia.

In particolare il patrimonio di vigilanza viene calcolato come sommatoria delle componenti positive e negative in base alla loro qualità patrimoniale.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

		31.12.2010	31.12.2009
A	**Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	106.384	97.608
B	Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C	**Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)**	106.384	97.608
D	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5	0
E	**Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)**	106.379	97.608
F	**Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	0	0
G	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	150	5.988
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H	**Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)**	150	5.988
I	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	5	
L	**Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)**	145	5.988
M	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N	**Patrimonio di vigilanza (E +L-M)**	106.524	103.595
O	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P	**Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)**	106.524	103.595

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La società ha come obiettivo il rispetto dei requisiti patrimoniali individuali, come stabiliti dalla circolare 216 di Banca d'Italia.
A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza oggetto di Segnalazione a Banca d'Italia. Tali dati sono oggetto di costante monitoraggio sia su base trimestrale che mensile in collaborazione con la funzione Risk management della Capogruppo.
Relativamente alla situazione di cui alla presente bilancio, si da atto che la Società risulta adeguatamente patrimonializzata per l'attività svolta.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
A ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.119.287	1.419.602	752.301	974.355
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzato				
3. Cartolarizzazioni				
B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			45.138	58.461
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			6.397	6.163
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo			- 12.884	
B.6 Totale requisiti prudenziali			38.651	64.624
C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate				
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,14%	10,02%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,16%	10,63%

La voce B.5 – Altri elementi del calcolo – accoglie la riduzione dei requisiti patrimoniali del 25% di cui la Società può godere per l'appartenenza ad un gruppo bancario.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10 Utile/Perdita d'esercizio			2.645
Altre componenti reddituali			

20	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
30	Attività materiali			
40	Attività immateriali			
50	Copertura di investimenti esteri			
60	Copertura dei flussi finanziari			
70	Differenze di cambio			
80	Attività non correnti in via di dismissione			
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto			
110	Totale altre componenti reddituali			
120	Redditivita' complessiva (voce 10+110)	5.736	- 3.091	2.645

Nel corso dell'esercizio non sono avvenute variazioni di valore di attività registrate in contropartita delle riserve da valutazione.

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 *Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*

Nel corso del 2010 non sono stati erogati compensi ai membri del Consiglio di Amministrazione.

Sono maturati compensi a dirigenti distaccati da altre Società del Gruppo per 306 migliaia di Euro, compensi ai membri del Collegio Sindacale per Euro 66 migliaia di Euro.

6.2 *Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci*

Non risultano crediti e garanzie rilasciate a favore degli amministratori e dei sindaci

6.3 *Informazioni sulle transazioni con parti correlate*

Sono presenti in bilancio operazioni con parti correlate. Esse rientrano nella normale attività dell'impresa e si riferiscono principalmente ad attività a carattere finanziario e marginalmente ad altre attività.
In particolare esiste:

- un rapporto di finanziamento con GE Holdings composto da diverse linee di credito:
  - una linee di credito a tasso variabile il cui saldo risulta a nostro debito per l'importo di 572.226 migliaia di Euro + 299 migliaia di Euro per interessi da liquidare, mentre gli interessi di competenza dell'esercizio maturati su

tale linea di credito ammontano a Euro 12.557 migliaia di Euro; tale rapporto andrà in scadenza il 10 ottobre 2012;

- sette linee di credito a tasso fisso, il cui saldo risulta a nostro debito per l'importo di 108.605 migliaia di Euro, + 377 migliaia di Euro per interessi da liquidare; gli interessi di competenza dell'esercizio maturati su tali linee di credito ammontano a Euro 5.411 migliaia di Euro. Tali linee di credito sono strettamente collegate ai nuovi finanziamenti a tasso fisso erogati alla clientela, ed hanno pertanto scadenze variabili, fino al 31 Dicembre 2019.

- un rapporto di cash pooling con GE Capital European Treasury Services Limited per un importo di 2.773 migliaia di Euro + 20 migliaia di Euro di interessi a nostro credito da liquidare; gli interessi attivi di competenza dell'esercizio ammontano a 26 migliaia di Euro. Tale rapporto ha scadenza in data 29 dicembre 2020.
- un contratto per l'uso del marchio General Electric con Ge Capital Registry per un importo registrato a Conto Economico di 1.806 migliaia di Euro;
- un contratto per costi maturati di Management fees per un importo di 1.436 migliaia di Euro, per attività di supporto e consulenza fornite al business.
- una partecipazione nella società GESPV società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti, per un importo di 10 mila Euro,
- contratti di riaddebito dei costi del personale verso:
  - Ge Capital SpA i cui effetti positivi a conto economico sono stati pari a 939 migliaia di Euro e le contropartite a Stato Patrimoniale ammontano a 703 migliaia di Euro al 31 dicembre 2010.
  - Ge Capital Soarp Stamford i cui effetti positivi a conto economico sono stati pari a 313 migliaia di Euro e le contropartite a Stato Patrimoniale ammontano a 505 migliaia di Euro al 31 dicembre 2010
  - Ge Capital Woodchester Bankl i cui effetti positivi a conto economico sono stati pari a 394 migliaia di Euro e le contropartite a Stato Patrimoniale ammontano a 74 migliaia di Euro al 31 dicembre 2010
  - Ge Capital Services srl i cui effetti positivi a conto economico sono stati pari a 113 migliaia di Euro e le contropartite a Stato Patrimoniale ammontano a 115 migliaia di Euro al 31 dicembre 2010
  - GE Consumer Finance Europe UK i cui effetti positivi a conto economico sono stati pari a 218 migliaia di Euro e le contropartite a Stato Patrimoniale ammontano a 220 migliaia di Euro al 31 dicembre 2010
  - Ge International i cui effetti negativi a conto economico sono stati pari a 189 migliaia di Euro
  - Ge Shelton i cui effetti negativi a conto economico sono stati pari a 278 migliaia di Euro
  - Ge Shares i cui effetti negativi a conto economico sono stati pari a 11 migliaia di Euro e le contropartite a Stato Patrimoniale ammontano a 11 migliaia di Euro al 31 dicembre 2010
- contratto per la locazione di porzione degli immobili siti in Milano - Via Borghetto 5 con controparte Ge Capital Interbanca i cui effetti negativi a conto economico sono stati pari a 60 migliaia di Euro e con contropartite a Stato Patrimoniale ammontano a 30 migliaia di Euro

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.1 Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

Non esistono alla data del 31 dicembre 2010, accordi di pagamenti basati su propri strumenti patrimoniali.

Il Gruppo GE ha attribuito ad alcuni dipendenti della Società, piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (General Electric Company). Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati, di un certo numero di opzioni, a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo definito (*vesting period*). Il costo per l'esercizio dell'opzione oggetto dei piani è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza; tali piani sono contabilizzati secondo le regole del "*cash settled share based payment*".

In applicazione di quanto richiesto dallo IFRS 2, l'onere annuale complessivo è stato determinato sulla base del *fair value* per ciascun opzione, tenendo in considerazione la volatilità, il dividendo atteso, il tasso *risk free* e la durata.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si forniscono di seguito le informazioni rilevanti relativamente ai piani di stock option sopra menzionati:

Variazioni annue	31.12.2010
numero delle opzioni in essere all'1 gennaio 2010	3.350
strike price medio ponderato delle opzioni in essere all'1 gennaio 2010	29,12 $
numero delle opzioni assegnate nel corso dell'esercizio	5.000
strike price medio ponderato delle opzioni assegnate nel corso dell'esercizio	18,70 $
numero delle opzioni esercitate nel corso dell'esercizio	0
numero delle opzioni scadute nel corso dell'esercizio	0
numero delle opzioni in essere al 31 dicembre 2010	8.350
strike price medio ponderato delle opzioni in essere	22,88 $
numero della opzioni esercitabili	2.600
strike price medio ponderato delle opzioni esercitabili	33,16 $

Al 31 dicembre 2010, l'onere annuale, determinato come definito al paragrafo precedente, ammonta a circa 11mila euro; alla stessa data, il valore intrinseco delle opzioni ammonta a circa mille euro.

7.1 Informazioni sulla società che esercita attività di direzione e coordinamento

Si espongono di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercitava, alla data del 31 dicembre 2010, l'attività di direzione e coordinamento – GE Capital S.p.A. - ai sensi dell'art. 2497 – bis c. 4 del Codice Civile. (dati in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE (in migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	43
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83.845
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value*	4.815
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	100.975
60.	Crediti verso banche	432.231
70.	Crediti verso clientela	4.842.392
80.	Derivati di copertura	9.770
100.	Partecipazioni	11.413
110.	Attività materiali	52.214
120.	Attività immateriali	1.584
130.	Attività fiscali	126.308
150.	Altre attività	37.204
	Totale dell'attivo	5.702.794

STATO PATRIMONIALE (in migliaia di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009
10.	Debiti verso banche	38.039
20.	Debiti verso clientela	4.102.519
30.	Titoli in circolazione	933.980
40.	Passività finanziarie di negoziazione	85.872
60.	Derivati di copertura	5.156
80.	Passività fiscali	11.270
100.	Altre passività	59.461
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	7.010
120.	Fondi per rischi e oneri:	24.593
130.	Riserve da valutazione	15.026
160.	Riserve	133.026
170.	Sovrapprezzi di emissione	354.148
180.	Capitale	217.335
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/)	(284.641)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	5.702.794

CONTO ECONOMICO (in migliaia di euro)

	Voci	31.12.2009

10.	Interessi attivi e proventi assimilati		219.270
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(196.568)
30.	**Margine di interesse**		22.702
40.	Commissioni attive		14.279
50.	Commissioni passive		(1.268)
60.	**Commissioni nette**		13.011
70.	Dividendi e proventi simili		83
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		(5.555)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		(2.470)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		824
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	258	
	d) passività finanziarie	566	
120.	**Margine di intermediazione**		28.595
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(199.686)
	a) crediti	(72.226)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(61.725)	
	d) altre operazioni finanziarie	(65.735)	
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**		(171.091)
150.	Spese amministrative:		(78.769)
	a) spese per il personale	(52.548)	
	b) altre spese amministrative	(26.221)	
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		621
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(1.541)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(1.657)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		1.283
200.	**Costi operativi**		(80.063)
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti		13
250.	**Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**		(251.141)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(33.500)
290.	**Utile (perdita) dell'esercizio**		(284.641)

7.2 Altre informazioni

Ai sensi dell'articolo 2427 -16 bis del codice civile si riportano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi forniti dalla società di revisione KPMG Spa:

- Revisione legale: 56 migliaia di Euro
- Revisione limitata: 14 migliaia di Euro
- Altri servizi di attestazione: 22 migliaia di Euro

Gli importi sopra indicati sono espressi al netto dell' IVA.

Mondovì, 23 Marzo 2011

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Braghieri